



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### **Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### **About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

LSoc 2546-25

HARVARD COLLEGE  
LIBRARY



From the Bequest of  
**MARY P. C. NASH**  
IN MEMORY OF HER HUSBAND  
**BENNETT HUBBARD NASH**  
Instructor and Professor of Italian and Spanish  
1866-1894

6/10. 50.

**A T T I**  
**DELL' ATENEIO VENETO**

---

**Serie Seconda — Vol. III.**

*Cap. II.*  
**ATTI**

DELL'

**ATENEIO VENETO**



**VENEZIA**

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO EDIT.

1866.

**ADUNANZA ORDINARIA DEL 12 APRILE 1866.**

---

Letto ed approvato il processo verbale dell' antecedente adunanza, il segretario prof. Busoni chiedeva la parola dicendo che avendo inteso siccome, preparandosi un pozzo artesiano in vicinanza della chiesa di S. Agnese, erasi manifestato uno strano fenomeno, ed una colonna di acqua e di sabbia erasi slanciata fino a molti metri di altezza, così meritando il fatto l' attenzione dell' Ateneo, proponeva che si deputasse una giunta, la quale esaminasse e riferisse. Accolta dal sig. presidente la proposta, venivano chiamati a formar parte della giunta il segretario per le scienze Busoni, i soci ord. prof. Magrini e ing. Treves, e il socio corr. Tommaso Meduna.

Dopo ciò il s. c. prof. B. CECCHETTI dava lettura della sua memoria avente per titolo: *Una visita agli archivj della Repubblica Veneta.*

---

# UNA VISITA AGLI ARCHIVJ DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

del socio corrispondente

BARTOLOMEO PROF. CECCHETTI.

SIGNORI!

L'arido titolo che vi ho enunciato, vi dice chiaramente questo scritto non essere che una filza di quegli staccati ricordi cui lo straniero annota sull'albo delle sue impressioni di viaggio.

E ben vorrei a sì fredda materia infarcita di epoche e di nomi, poter ispirare quel brio e quelle considerazioni di cui altri un anno fa abbelliva una diligente e succosa descrizione dell'archivio Centrale di Stato in Firenze (1). Ma forse, della miseria di queste pagine non è tutta colpa la povertà di chi scrive. Sibbene la vastità stessa di questo Archivio, di proporzioni assai diverse da quelle di ogni altro; quella sterminata mole di registri, di buste, di ruotoli, dei quali se molti non hanno che importanza amministrativa, assai più contengono fatti storici e quel senno legislativo e quelle ricche notizie, delle quali a fornire un giusto concetto sono troppo breve cerchia i limiti d'una lettura.

Ad alcuno tuttavia non tornerà io spero sgradito che si ricor-

---

(1) Vedi: *Una visita fatta* (dal socio ord. prof. ab. Rinaldo Fulin) *al Regio Archivio di Stato in Firenze*. Atti dell'Ateneo Veneto, vol II, punt. III, 1865. Venezia, tip. del Commercio 1865, pag. 557.



di anche in un celere giro, qualche nome veneziano, qualche gloria tutta nostra; e al forestiero che visita questi archivj per saziare una curiosità, e non sempre per parlarne e scriverne a proposito; si ripeta che l'interesse storico di questo patrio tesoro, non istà solo negli autografi, o in consimili miseriuzze. Ma che vi hanno orizzonti inesplorati; vi ha a dettare una storia del governo, della diplomazia, delle industrie, degli ordini religiosi, di tante istituzioni della civiltà, nelle quali Venezia precorse a ogni altro popolo.

È invero strano, e talvolta deplorabile che ingegni forastieri, anche valenti, credano impresa facilissima il descrivere qualche epoca della storia nostra, o sentenziare sugli ordinamenti interni del nostro passato che pur presentano tante difficoltà, perchè, speciali a Venezia, non può giovare a giudicarne verun raffronto con quelli d'altri paesi.

Per essi non vi hanno ostacoli: la storia è una ghirlanda di graziosi e curiosi episodj; e a ricerche severe e che richieggono tempo e penosi studj per formarsi un criterio almen probabile dei fatti, non si concedono che giorni, talvolta ore affannosamente sospinte dagli spassi e dalle esigenze del prefisso itinerario.

Di ciò siamo spettatori tutto giorno. Ned è pertanto meraviglia che nei romanzi e nelle opere storiche non italiane, (e pur troppo talvolta anche in queste) si leggano giudizi i più avventati, deduzioni le meno vere, vaghe creazioni della fantasia, e si sparga così fra i meno avveduti idee stortissime sulla istoria patria.

Che se quelle pesanti e minuziose notizie che a gran forza si traggono dai vecchi documenti, e ch'è talora impossibile comprender intieramente, da sole guiderebbero a divagare nel gretto campo della cronaca e del municipio; è del pari incontrastabile che a formarsi un giusto concetto degli avvenimenti e degli ordini governativi, è necessario lo studio di quegli scritti che ne contengono colla verità e l'evidenza del contemporaneo, la più particolareggiata narrazione.

È questo il più bel vanto degli studj storici del nostro secolo: l'aver rinnovato sui documenti il racconto del passato, distrutto pregiudizj, abbattuto glorie carpite.

Ma alle giuste inchieste degli studiosi e al nuovo indirizzo della storia, non sempre rispondono, per speciali circostanze, i documenti tutto proprj, degli usi, delle costumanze, degli ordini politici di Venezia; nè la condizione di questi Archivj.

Nè questa è accusa a nessun tempo e a nessuno.

Le poche tracce che io vi segnerò in quel vastissimo labirinto, vi confermeranno nella verità ormai convenientemente apprezzata in ogni Stato, che gli ordinamenti degli archivj domandano mezzi speciali, e per alcun tempo straordinarj, nè si può accagionare veruno di non aver potuto fare di più che custodire e conservare. . . . .

La storia di questi Archivj che io ho altrove in qualohe modo narrata (1) ha tre epoche distinte.

Prima del secolo XIII; da questo al 1797; dal 1797 a noi. Poco ci è noto delle cure con cui la Repubblica veneta conservava i privilegi, gli atti internazionali, o quelli delle proprie magistrature, prima del secolo XIII.

Ma un governo civile com'era il veneziano non potea non apporre grande importanza ai documenti. E ce lo attestano quei pochi, superstiti a molti e terribili incendj, in perfetta conservazione, anche del secolo XI; e le pazienti cure con cui si raccolsero in nitidi e ricchi volumi i più antichi patti e privilegi dal secolo IX (2).

La condizione della città, nella quale anche nel 1400 molte case si costruivano di tavole, rese facili e vastissimi gli incendj: e ricorderemo che fra i tanti (dei quali nel 976 nella sommossa in cui fu ucciso il doge Pietro Candiano IV, uno consunse anche il palazzo ducale) nella cronaca di Andrea Dandolo (3) circa il 1105 (secondo altri nel 1110) due incendj si accennano che distrussero gran parte della città; e nel 1230 appiccatosi il fuoco nel tesoro di S. Marco, *reliquias plures et ducalia privilegia concremavit*. (4).

Nel 1310 i congiurati Tiepolo-Quirini bruciavano alcuni atti criminali in Rialto (5); nel 1479 (14 settembre) andavano in fiamme la sala delle due mappe e quella ove stavano i ritratti dei dogi.

---

(1) *Gli archivj della Repubblica Veneta dal secolo XIII al XIX*. Venezia, tip. del Commercio 1865.

(2) Nei documenti privati più antichi trovasi di frequente fatta menzione di codici. *Libros conscriptos* troviamo nel testamento del vescovo di Olivolo, Orso, dell' 853, a favore del monastero di S. Lorenzo; *libros*, nell'atto di donazione dell' isola di S. Giorgio maggiore ai Benedettini, del 982 ecc.

(3) Codice già della libreria Tiepolo, ora del co. Girolamo Dandolo, c. 100 t.

(4) Cod. Dandolo cit. pag. 133.

(5) Cicogna, *Inscrizioni Veneziane* I, 29.

nel palazzo ducale (1); poi gl'incendj del 1483 (2) e i due più terribili nel 1574 e 1577 vi distruggevano molti documenti (3); e tutta Rialto con ventisette ufficj che da essa si nominavano, bruciava nel 1514 (4).

Così le amorose cure della Repubblica, per questi tristissimi avvenimenti in brevi istanti andavano perdute; e per ciò in archivj privati, o in quelli delle sopresse corporazioni religiose, che meno di frequente soggiacquero a così fatti infortunii, esistono documenti di tale antichità che eguale non possono vantarne gli atti pubblici: e sono le povere ed uniche memorie di tempi, dei quali la Storia ci parla soltanto per l'incerto e breve linguaggio dei cronisti.

Ma avventurata Venezia, se soli gl'incendj avessero decimato i suoi archivj, e gittato l'incertezza nella sua storia.

Giunsero tempi più fieri nemici del suo passato, e se a lei fu sparmata dalla vergogna di una vendita, la strage degli uomini, dovette soggiacere a quella del suo più caro patrimonio. Quella *dislocazione* o, come più veramente dovrebbe dirsi, *latrocinio*, in apparenza conestata da trattati, come una inesorabile imposta, riusciva più amara per l'acre linguaggio di chi la eseguiva ad usura (5).

Dal 13 maggio 1797 al 17 gennaio 1798, si perpetravano le prime rapine. E dianzi dei commissarj Francesi, la Municipalità provvisoria nel suo furor democratico, posta mano negli archivj segreti, vi distruggeva le memorie di ciò ch'essa qualificava per *aristocratica tirannide* (6).

Vane riuscivano le opposizioni dei commissarj archivisti Gio-

(1) Romanin — Storia documentata di Venezia IV, 418.

(2) Brown Rawdon — L'arch. di Venezia ecc. Venezia e Torino 1865, p. 68.

(3) Brown op. cit. pag. 69, e Romanin VI, 353.

(4) *Archivio degli Ufficiali agl' Imprestidi, Rubeus magnus* n. 4, sulla faccia interna del primo cartone. L'incendio accadde nella prima ora di notte del 40 gennaio 1513 more veneto.

— A ventura, nel bombardamento di Venezia (29 luglio — 22 agosto 1849, delle 82 palle (15 infuocate, 2 pezzi di granata, 65 palle fredde) pochissimi furono i danni recati ai documenti dell'Archivio Generale.

(5) St. Cyr, unitosi nelle spogliazioni a Baesal *commissario a tutte le carte dell' ex Repubblica*, pazzamente gridava: « Voglio che si porti via tutto e quello che non farà per noi si gitterà in mare. »

(6) In una nota ad un « Sommario delle carte e processi che esistevano nell'Archivio degli Inquisitori di Stato, e di molte altre relative alle ultime vicende della Repubblica Veneta, asportate dal commissario francese Bassal nel 1797 »

vanni Dolfin, Stefano Andrea Guerra e Giambattista Polacco, i quali poteano solo ottenere delle magre ricevute (1) degli atti asportati, e dei certificati d'integrità pegli archivj non dilapidati (2).

Nè qui diremo delle difficoltà poscia incontrate per riavere le parziali ricevute francesi dai quasi duecento che avevano in custodia 99 archivj, o semplicemente atti veneti. Quelle triste vicende sono minuziosamente narrate in una *memoria* del nobil uomo Giovanni Dolfin, 21 gen. 1798 (V. il doc. I in fine) che ci risparmia il peso di descrivere quelle laide ruberie (3).

Ma queste erano soltanto un principio di maggiori dilapidazioni. Chè in seguito ai preliminari di Leoben (12 mag. 1797) e pel trattato di Campoformio (17 ottobre successivo) passata Venezia sotto il dominio austriaco (18 gen. 1798) dal capitano degl' Ingegneri di S. M. I. R. A. (4) Alessandro de Traux, venivano asportati dall'archivio della Camera dei confini alcuni disegni (5).

Nel 1803 Francesco Gassler archivaio domestico di S. M. I. R. A. giungeva a Venezia coll'incarico superiore di esaminare gli Archivj, *separarne gli atti che potessero servire al Ministero degli affari esteri, e di spedirli a Vienna a quella Cancelleria di Corte e Stato*. E dai lavori del Gassler, i di cui appunti si conservano, risultò che erano necessarj (?) al Ministero degli esteri tanti docu-

---

gentilmente comunicatoci dal sig. Angelo Dal Medico, il fu cons. Giovanni Rossi scriveva: « Quando nel 1806, con Carl' Antonio Marin raccolsi con tante altre le carte del Cons. dei X, della Secreta e i rimasugli deformati del lacerato archivio degli Inquisitori di Stato, certamente tali processi mancavano; non so a quale destino abbiano soggiaciuto. . . Non è temerità il dubitare, che o in parte siano stati nascostamente per curiosità serbati da alcuno, o in maggior parte dissipati. Perchè le porte degli archivj degli Inquisitori di Stato rimasero aperte lungo tempo dopo regolare saccabeggio, e le reliquie furono sottoposte a brutali depredazioni.

(1) Si possono veder pubblicate nell' op. cit. del sig. Brown a pag. 79 e seg.

(2) Furono soltanto i seguenti: Inquisitorato alle arti, Provveditori alle artiglierie, Censori, Revisori, Regolatori delle entrate pubbliche, Giustizia vecchia, Cancelleria ducale (?) Provveditori di Comun, Quarantie civil nova, vecchia, e criminale, Collegio dei XV poi XXV Savj.

(3) Basti per dimostrare il modo brutale di quelle dilapidazioni e l'intelligenza che le guidava, che a complemento di 500 codici dei quali non se ne erano potuto raccogliere che 470, pur spilucchiando le raccolte dei conventi, — cioè per compenso dei 30 codici della prescritta contribuzione, si accontentarono di quella miseria del cammeo del Giove Egioco, poi restituito come altri oggetti d' arte a Venezia.

(4) Per ordine di S. A. il principe d' Orange comandante generale in capo dell'armata austriaca in Italia.

(5) Gli furono consegnati da Giambattista Polacco, 17 dic. 1798.

menti (tratti dall'Archivio politico di S. Teodoro di cui era a capo Carlo Antonio nob. Marin) da riempierne 44 casse che furono spedite dal Gassler a Vienna nel 1805, mentre altri documenti gli venivano inviati dal Polacco e lo raggiungevano ad Innsbruck (8 luglio d. a.) (1).

Ceduta Venezia pel trattato di Presburgo (1805) alla Francia onde formasse parte del Regno d'Italia, furono consegnate nel 1806 a Vienna a quell'ambasciata francese 45 casse di atti veneti, e restituitene nel 1807 a Venezia, 44 all'Archivio politico in S. Teodoro; la 45.<sup>a</sup> (di processi veneti trattati dal Supremo Tribunale di Giustizia in Vienna) al Tribunale di Appello. Ma non fu questa una compiuta restituzione, chè da diligenti cataloghi del Chiodo risulterebbe (se non bastasse a provarlo la stessa imperfezione di alcune serie di atti di questi archivj che non si ha ragione a ritenere dipendente da altre circostanze) che nell'Archivio di Corte e Stato in Vienna e presso quella Biblioteca tuttora esistessero parecchie centinaia di filze e volumi già pertentuti agli Archivj della Repubblica Veneta.

(1) Altri atti gli furono consegnati senza nessuna cautela; alcuni codici ebbe dalla Biblioteca Marciana, dall'archivista Stefano Andrea Guerra (20 gen. 1804) ricevette 271 inventarii degli Archivj, e tutto ciò *dietro gli ordini verbali ricevuti, di somministrare allo stesso Gassler tutto che domandasse relativamente agli Archivj.*

Pur troppo queste vicende furono comuni a quasi tutte le più colte città italiane.

— Nel diligente opuscolo « Del riordinamento degli Archivi di Genova, con una indicazione ragionata di tutti i documenti già trasportati da Genova a Parigi ed ora esistenti negli archi vii di Corte in Torino » (Genova, 1857 16.) sulla necessità che i documenti di un popolo siano raccolti in un solo sito, il dott. Michele Giuseppe Canale assai giustamente scriveva :

« È vano il dire quanto si abbiano ragioni da persuadere cotesta restituzione (*dei documenti esistenti in Torino*) . . . . I documenti oltre ogni altro motivo hanno la naturale loro sede colà dove accadde i fatti di cui trattano; è poi ingiusto nonchè irragionevole che una parte rimanga in un luogo, e l'altra in diverso; tuttodi si devono di necessità provare gli effetti di cotesto inconveniente, dappoichè, essendo una ed eguale la materia, avviene che per necessità di soggetto un documento richiami l'altro, nè questo senza di quello possa adoperarsi, nè ciò solo per necessità di argomento ma per principio e per seguito, essendochè questo si trovi sovente in luogo diverso da quello, e viceversa, interrotti però ed incompleti in entrambi ».

Aggiungo il Canale la *descrizione sommaria* delle 110 casse di carte dell'Archivio segreto di Genova inviate a Parigi in ottobre e novembre 1812, del peso di kilogrammi 10,680, ed altre 25. del peso brutto di kilogrammi 2612.

Nel 1804 il Capitanato di Verona trasmise al Commissario plenipotenziario conte di Bissingen, in seguito a di lui ordine, « le mappe, e i documenti dei confini veneti col Tirolo, che si trovassero esistere presso i Veronesi provveditori ai confini dal Governo Veneto destinati » e ciò per la ragione che mancavano a Roveredo, e che a Venezia gli originali erano stati asportati parte dai Francesi nel 1797, e parte dal corpo del Genio austriaco nel 1798.

Dopo il periodo italico, ripristinato il governo austriaco (19 aprile 1814) per risoluzione dell'imperatore Francesco I. (13 dic. 1815) era stabilita la concentrazione in un solo locale degli sparsi archivj. Il Sovrano viglietto 15 febbrajo dell'anno successivo, decretava poi *la restituzione a Venezia di quegli atti che passarono a Parigi durante il Governo italico e poi a Milano.* (1).

Colà appunto li riceveva (30 nov. 1816) quale commissario governativo il conte Giuseppe Giacomazzi ed erano tra filze e volumi 3582 in 39 cassoni, dal secolo XV al XVIII.

Ma a Milano pure nell'Archivio diplomatico di S. Fedele rimanevano tuttavia, per attestazione dello stesso Giacomazzi, corrispondenze diplomatiche (1787-97) alcuni scritti originali di Fra' Paolo, dello Zendrini (circa acque e laguna) varie cronache antiche e alcuni quaderni della Zecca e del Bancogiro, questi soli allora necessarj per l'amministrazione.

Nel 1837 e 1842 molti altri codici ed atti veneti venivano spediti dalla direzione della Biblioteca di Brera a quella di Vienna (2) che però crediamo non intieramente, come scrissero Gar e Sagredo, e abbiamo asserito noi stessi, appartenuti agli archivj dell'ex Repubblica.

Ed altri pochi, dei quali però non si hanno che note informi, furono veduti negli archivj di Parigi e sarebbero diplomatici.

Per decreto superiore essendo stato diretto nel 1830 alle Biblioteche e ad alcune curie vescovili del Veneto, l'invito di rintracciare e consegnare autografi d'uomini illustri che avessero posse-

(1) Chiodo scriveva nel 1829 « Dopo la pace di Parigi, venne recuperata una gran parte di documenti veneti esportati dai commissarii francesi nel 1797 all'epoca della prima occupazione, documenti che in allora furono portati a Milano; nel 1816 e 1817 in seguito alla Sovrana Risoluzione di S. M. in data 15 febbrajo 1816 sono stati rimessi all'Archivio Generale Veneto 39 cassoni di carte da Milano, ma molti d'assai importanti si sono tratti a Milano. »

(2) Ne fu pubblicato il catalogo nell'*Archivio storico italiano*, Firenze 1845, V, 284-471, opera dell'illustre Tommaso Gar.

duto, per esser rimessi all'i. r. Biblioteca di Corte in Vienna, onde arricchire una *Collezione d'autografi*; dall'archivio di Venezia ne furono consegnati ventisette (1).

A tutto questo vuolsi aggiungere lo strazio fatto dagli Ordini ecclesiastici regolari, dei propri archivj, prima della preveduta soppressione dei conventi e dei monasteri, le vendite e le dislocazioni allora avvenute di codici preziosi, di catastici, pergamene ecc.

Iacopo Chiodo nel 1825 accompagnava al Governo per l' Eccelsa *Cancellaria aulica riunita* le informazioni sugli asporti dei francesi e del Gassler, e dimostrava le incomplete restituzioni, con prospetti differenziali fra le spedizioni e le consegne. Ma non che aversene un utile risultato, nel 1829 veniva domandata da un Viglietto Sovrano (28 aprile) la trasmissione di molti documenti veneti (2) onde *completare le serie degli atti dell' ex Repubblica* colà esistenti. E sole le parole del Chiodo valsero a impedire quella dislocazione ch'egli francamente scriveva al governo *non consigliabile*.

Fu poi ventura che il voto del Comune nel 1846 e dell' ex direttore di questo Archivio Generale Fabio cav. Mutinelli, potessero ottenere che nuove domande superiori degli atti diplomatici degli Archivj delle Cancellerie Segreta e Ducale restassero senza effetto.

Ma in onta a tutte queste vicende, Venezia forse più di ogni altra città italiana, non so se a fortuna o a sventura, rimase tesoro inesauribile di monumenti e di memorie.

---

(1) Erano di: Giovanni Soranzo 6 marzo 1567; Astorre Baglioni 20 ottobre 1568; Agostino Barbarigo 1 aprile 1569; Marc' Antonio Bragadin 6 settembre 1570; Latino Orsino 17 giugno 1573; Pietro Calbo 6 settembre 1573; Pasquale Cicogna 3 ottobre 1573; Sebastiano Venier doge 18 dicembre 1577; Paolo Paruta 2 settembre 1595; Leonardo Donato 14 maggio 1606; Lorenzo Marcello 15 aprile 1645; Girolamo Morosini 20 agosto 1645; Alvise Mocenigo 28 febbraio 1648; Alvise Contarini e Michele Morosini 1 febbraio 1650; Giacomo da Riva 12 marzo 1652; Leonardo Foscolo 3 marzo 1653; Lazzaro Mocenigo 21 giugno 1657; Lorenzo Corner 7 dicembre 1666; Girolamo Corner 23 marzo 1688; Francesco Morosini 19 maggio 1688; Antonio Zeno 16 gennaio 1690; Andrea Pisani 25 maggio 1716; maresciallo conte di Schulembourg 26 luglio 1716; Carlo Ruzzini 23 settembre 1719; Giovanni Emo 25 marzo 1721; Angelo Emo 30 novembre 1784.

(2) Il catalogo tradotto dal tedesco è di fogli settantacinque.

Nè gli scarti ebbero poca parte nel decimare gli Archivi di atti storici e più ancora degli amministrativi.

Scriveva il Chiodo nel 1821 (4). « Lo stralcio degli Archivi è argomento più serio che non pare, per la difficoltà di poter calcolare con sicurezza veramente inutili le carte. Il fatto . . . di alcune ricerche importanti ha comprovato con quanta ponderazione si debba procedere . . . »

« Non posso omettere di rimarcare che pur troppo nell' anno 1812 sotto il cessato Reggime Italiano si è voluto quasi a forza e contro la mia persuasione verificare uno stralcio grandioso in tutti gli Archivi ch' erano sparsi in varie località, il che portò bensì il risultato di una significante somma per una massa grandiosa di carte vendute, ma altrettanto si trova col fatto che a fronte di ben ponderate discipline per eseguire lo stralcio medesimo ad Archivi non riuniti nè ordinati, fece mancare non pochi documenti per le ricerche tanto pubbliche quanto private, e quindi due cose se ne debbono . . . dedurre, che . . . non sarebbe ora possibile di più rinvenire facilmente carte inutili, e che per farne stralcio ulteriore, converrebbe usare . . . molto giudiziosa cautela. »

Oh questi principj fossero stati sempre coscienziosamente seguiti!

E si asserisca pure da alcuni l' inutilità di molti atti antichi, e di molti più dei moderni; per noi crediamo che in sì delicata materia, ogni più piccola transazione, ogni inavvertenza, sia un nocivo errore; e vorremo posti allato al triste novero dei dilapidatori, que' tutti, che o per ignoranza, o per la facilità di andarne impuni, o per avidità di guadagno, avessero reso in qualunque epoca imperfetti gli archivi, vi avessero eseguito scarti senza coscienza, a danno, talvolta gravissimo, dei privati, e sempre della pubblica amministrazione.

Lo storico farà opera giusta nel raccoglierne i nomi e tramandarli ai posteri, in uno a coloro che hanno demeritato della civiltà.

Dalle ripetute dilapidazioni però restava ancora tanto materiale amministrativo e storico, da ripartirsi in tre grandi archivi.

---

(4) Osservazioni sopra il dispaccio di Corte relativo all' Archivio Generale in Venezia, 1821 23 ottobre.



E durante la prima epoca austriaca s'erano concentrati nell'ex scuola di S. Teodoro con a capo l'archivista Carlo Antonio Marin e a coadiutore Iacopo Chiodo, che nel 1815 lo sostituiva, gli archivj *politici*; nell'ex convento di S. Giovanni Laterano i *giudiziarj*, conservatore Giovanni Balbi; in un locale a S. Procolo, i demaniali, archivista Stefano Andrea Guerra.

Non è qui luogo a descrivervi nè le piante organiche di quegli archivj, nè il numeroso personale che vi assisteva; nè la istituzione dell'*archivio generale* di cui fu germe la Sovrana risoluzione del 1815; le proposte di Iacopo Chiodo già compilatore delle leggi, nel 1817, la scelta del locale dell'ex convento di S. M. Gloriosa dei Frari e gli adattamenti nel 1818, e nel 1819 la concentrazione dell'Archivio di S. Teodoro poi degli altri antichi, e più dei moderni.

Ci basterà ricordare che il vero istitutore di questo grandioso Archivio, l'ordinatore, il profondo conoscitore dell'antica amministrazione veneziana, fu quel Iacopo Chiodo, del quale assai giustamente il Conte Gerolamo Dandolo ha dettato l'elogio <sup>(1)</sup>

---

(1) La caduta della Repubblica di Venezia ed i suoi ultimi cinquant'anni. Venezia, Naratovich 1859. vol. I pag. 363.

— Aggiungeremo a quanto scrisse il co. Dandolo, che sono lavori del Chiodo molti cataloghi di archivj, relativi al loro ordinamento, memorie su magistrature venete, e consulte al governo austriaco, come segue :

« Istituzione, costituzione, sistemazione, organizzazione dell'Archivio Generale.

Asporti, stralci, spedizioni, o remissioni altrove di documenti e loro ricupri.

Archivj dei veneti Inquisitori di Stato.

Capitali nella veneta zecca.

Botteghe a piè del campanile di S. Marco.

Ebrei e loro condotte in Venezia.

Privilegi pontifici alla Repubblica di Venezia per la ducal chiesa di S. Marco.

Vescovi della Dalmazia, arcivescovato di Udine, patriarcato di Venezia.

Decime ecclesiastiche e quartesi.

Sistemazione degli Archivj nelle Provincie.

Veneto libro d'oro.

Concentrazione dell'Archivio Notarile.

Porto franco in Venezia.

Auditore di Rota a Roma, accordato alla Repubblica di Venezia.

Clero greco *non unilo*, in Dalmazia, disposizioni venete.

Relazioni finali degli Ambasciatori Veneti alle Corti estere.

Scritti autografi di uomini illustri veneziani.

« per far rivivere la memoria di un cittadino dotto, operoso, benefico che illustrò il suo paese e il suo tempo, e che pareva ormai dimenticato da tutti. »

Da questa dolorosa istoria, sebben tracciata in isfumatura, può trarsi argomento, che pur solo qualche paese di questa povera Italia, fornì un bottino che non si sarebbe potuto distillare da tutto il dominio di coloro, che sprezzando questa tanta miseria, furono tuttavia così buoni da raccoglierne fin gli stracci e la polvere.

## II.

Ma entriamo nella vasta necropoli del nostro passato.

L' abate Cadorin, il Lazari e tutti che pubblicarono guide o scritti illustrativi i monumenti patrii, stupefatti alla vastità di questi archivj, e appoggiati a calcoli erronei o creduti approssimativi hanno immaginato o ripetuto cifre favolose dei volumi e filze che li costituiscono, onde non si avrebbe mai potuto giustificare gli esagerati numeri di 12 <sup>(1)</sup> o di 14 <sup>(2)</sup> milioni, o di 2276 archivj e di 400 stanze <sup>(3)</sup>. Lascio poi all' opera del Balbi <sup>(4)</sup> altri calcoli più curiosi, ma non meno lontani dal vero, sul numero dei volumi, fascicoli, e perfino dei fogli, che sono assolutamente poetici <sup>(5)</sup>.

Quadro della deposizione di Cristo dalla Croce del celebre pittore Giambattista Cima appartenente al monastero del Carmine.

Disposizioni venete per accettare consoli esteri sudditi veneti nei veneti porti.

Documenti relativi al soggiorno in Verona nel 1793-96 del conte di Lilla.

Documenti a prova del diritto di proprietà della Repubblica Veneta sopra Stagnevich e Maini, conventi greci nell' Albania.

Documenti ed istruzioni riguardanti l' Ungheria.

Documenti per derrata tabacchi sotto il Veneto ecc. ecc.

(1) *Venezia e le sue lagune*. Venezia, Antonelli 1847, II, II. — Appendice pag. 6.

(2) Selvatico e Lazari — *Guida artistica e storica di Venezia ecc.* Venezia, Carpano 1852 pag. 174.

(3) Talune sono anche vastissime, ma non però più di 264, compresi i locali di abitazione del custode, di residenza degl' impiegati ed altre, nelle quali non v' hanno archivj.

(4) *Miscellanea italiana*. Milano, Civelli 1845, pag. 354.

(5) Adriano Balbi scriveva che gli archivj di Venezia sono 1890; 298 le sale, 8,664,709 i volumi o fascicoli; i fogli 693,176,790, che ridotti in volumi da 200 fogli, darebbero volumi 3,466,000. Op. cit. ib. Del resto crediamo acusabili tali calcoli, in un campo tentato da pochi, e che presenta molte difficoltà.

Dai nostri cataloghi parziali degli archivj, cominciati parecchi anni sono, accresciuti nel 1864 e 1865, abbiamo dedotto le cifre reali delle filze e volumi degli archivii veneti e moderni, i ruotoli dei disegni e il loro numero; quello delle pergamene sommate una ad una, delle stanze di tutto lo stabilimento e di quelle nelle quali v' hanno di consueto archivj ed altre note cronologiche e statistiche. Tali cifre, furono controllate talvolta ripetutamente con questo II. Aggiunto sig. Francesco Gregolin, e raccolte in due prospetti riassuntivi (nella di cui compilazione egli ebbe parte integrante) pubblicati in ispecie per uso ufficiale, e separatamente, a non far crescere a soverchia mole la presente memoria.

Cominciamo.

Primo archivio ci si presenta quello della *Compilazione delle leggi*, utile raccolta dei principali decreti di massima <sup>(1)</sup>, o di indicazioni corrispondenti, disposta per alfabeto (st. 243); alla quale seguono alcune filze di leggi riunite per la riforma del codice civile e criminale; l'*archivio dei riformatori allo studio di Padova* ai quali spettavano i provvedimenti per l'educazione pubblica e privata, gli studii, le lettere, le arti belle, le biblioteche, i musei ecc., (st. 244) dei *Provveditori alla fabbrica del ponte di Rialto* (ib.) e una miscellanea di atti ducali e pontificii, codici e manoscritti diversi, documenti ecclesiastici, turchi, commissioni a rettori ecc. (st. 246).

Di qui, dato uno sguardo alla sfuggita agli atti dei *Provveditori sopra danaro pubblico*, che stabilivano le decime degli uffizj cioè l'imposta da pagarsi sul reddito degli impieghi, e dei *deputati alla esazion del danaro pubblico presidenti alle vendite* che avevano mansioni quasi eguali, e a' quali spettava la vendita delle cariche di ministero e straordinarii uffizii di pubblica economia (st. 191), e dei *deputati ed aggiunti alla provision del danaro, pubblico* ci inoltreremo negli archivj dei *X Savj sopra le decime in Rialto*, dei *Sopraintendenti alle decime del clero*, e dei *Provveditori sopra feudi* (st. 187) <sup>(2)</sup>.

---

(1) « Rimonta ai più antichi tempi » (così scriveva Jacopo Chiodo nel 1806) « della Repubblica di Venezia, la ordinazione per materia delle sue leggi . . . . che fu affidata dal Senato Veneto con decreto 1789 4 giugno a Giacomo Chiodo col titolo di Compilatore, sotto l'ispezione di un Magistrato d-nominato dei *Sopraintendenti al sommario delle leggi*, da cui era già stato prescelto in Deputato, colla terminazione 1788 28 settembre. »

(2) In questa stanza v' hanno anche gli archivii: dell' *Ufficio del Caseggiato di Venezia* (imposte sopra beni fondi in Venezia e Dogado 1797-98) le notifiche

Si comprende agevolmente il grande interesse amministrativo di questi archivj, ove si consideri, che decretata nel 1463 (15 giugno Sen.) la decima e il catastro da Grado a Cavarzere per conoscere le rendite dei cittadini e del clero; delegativi nel 1477 (15 nov. Sen.) 10 nobili (savii) come Magistrato, e nel 1494 (19 dic. Sen.) decretate le notifiche; nell' archivio dei X Savj sopra le decime, o *degli estimi*, si trovano i passaggi degl' immobili nelle diverse ditte (1).

Ed eccoci ai feudi, a questa lagrimevole materia, ora tanto discussa, la quale veniva affidata dalla Repubblica a tre Provveditori che riconoscessero i diritti derivanti da investiture imperiali o vescovili con cui si vincolavano gl' immobili, e sino all' infinitesimo si suddividevano le superbie dei signorotti; o ne conferissero di nuovi con giurisdizioni assai più limitate e ridotte da ultimo alla prima istanza.

Appresso stanno gli archivj dei *Soprintendenti alle decime del clero*, che fissavano le imposte sulle rendite di esso, e dei *Provveditori sopra camere* o sulle entrate delle Camere o tesori pubblici del dominio, che rilasciavano investiture sui beni già posseduti dagli Estensi; del *Luogotenente di Udine* come denominavasi il rappresentante generale della Repubblica nella provincia del Friuli (st. 183) dei *governadori, revisori e regolatori alle entrate pubbliche*, e (st. 184) dell' inquisitorato ai pubblici crediti, ai quali venivano pagate le decime, alla di cui esazione quindi invigilavano inquirendo poi sulle rendite pubbliche, sull' amministrazione dei magistrati; ed eseguivano la vendita all' asta di beni pubblici e privati per mancato pagamento d' imposte od altro (st. 184, 185 e 186).

Qui ci si presenta un lunghissimo corridoio (st. 181), ove sono disposti gli archivj giudiziarij.

Voi non pensate già, o signori, ch' io tenti in poche linee di costipare una materia vasta e intralciata come è quella delle magistrature giudiziarie sotto la Repubblica Veneta, — tutto proprie essendone le denominazioni, e tanto ripartiti gli ufficii. Ma mi è pur forza però darvene un brevissimo cenno, secondo che ne sono disposti i copiosi archivii sui quali gettiamo lo sguardo. Or qui non

---

feudali presentate nel 1807 agli otto dipartimenti itatici, che ora formano parte del Veneto (cioè Adige, Adriatico, Bacchiglione, Basso Po, Brenta, Passeriano, Tagliamento, Piave) e parte degli atti proprii del Conte di Belgrado.

(1) Ciò dal 1514, in cui fu fatta la prima redecima dopo l' incendio in Rialto.

risalirò alle origini dei giudici del *Proprio*, la più antica Corte giudiziaria, bastandomi di ricordare che trattavano anticamente le materie criminali e più tardi concedevano il possesso dei beni non feudali, giudicavano sulle divisioni, i pagamenti di dote, le poste e i corrieri. — A giudicar delle liti tra forestieri — e nazionali e stranieri, alcune quistioni marinaresche e commerciali, e i litigi per pigioni, fu istituita la corte del *Forestier*; — per ascoltare le istanze, per la trattazione delle materie civili e criminali del dogado, e più specialmente per decidere su' crediti d' amministrazioni private, imprestidi ecc., i giudici del *Petizion* — pei litigi su cose mobili ed immobili fino all' importo di lire venete 50, per l' esecuzione dei contratti nuziali, e le cauzioni delle *d. ti*, il *Mobile*; per l' esame dei testimoni nelle cause forensi, per sequestri dei beni dei debitori, la legalità delle sottoscrizioni dei contratti, e le ipoteche, l' *Esaminador* (1).

Da queste sei *prime istanze*, le cause si appellavano ai due Consigli di 40 Civil vecchio e novo, o Quarantie civil vecchia e nova, *giudizj supremi* delle cause civili maggiori di ducati 3500; per Venezia e dogado la prima, per le provincie l' altra.

Fra le prime istanze e i giudizj supremi, vi aveano gli auditori *vecchio*, *novo* e *novissimo* che decidevano sull' attribuzione delle cause ai varii Magistrati, rilasciando *voti* e *sospensioni*, uffici prima esercitati dagli Avogadori di Comun, per quelle dello Stato (da Grado e Cavazzerè e luoghi marittimi) gli *auditori vecchi*, per le altre i *novi*; per le cause dei minorenni fino ai 100 ducati il *nuovissimo*.

V' avevano poi vari Collegi civili e criminali. Dei primi, i X poi XX savj del corpo del Senato, giudici nelle liti nelle quali era interessato il governo; dei XII poi XV, (st. 182) dei XX poi XXV savj, corti supreme (2) che giudicavano in appellazione le cause dai 200 ai 3500 ducati, — le superiori come abbiám detto, spettando alla Quarantia. Toccate di volo le attribuzioni di queste magistrature, fra le quali era ripartita la materia giudiziaria, non possiamo far

---

(1) Gli archivj di queste magistrature sono disposti così: *Esaminador*, *Forestier*, *Mobile*, *Petizion*, *Procurator*, *Proprio*; seguono poi le Quarantie civil vecchia e nova, i X poi XX Savj del Corpo del Senato, XII poi XV, i XX poi XXV Savj, l' Auditor vecchio, novo e novissimo.

(2) Le cause dai 200 agli 800 ducati il Collegio dei XII poi XV; quello dei XX poi XXV dagli 800 ai 3500.

altrettanto della specie degli atti che ne costituiscono gli archivii, perchè ci occorressero titoli tutto speciali, come a dir d' un solo (la *Quarantia*) dichiarare che significhi *spazzo, pender, vacuo, patata, sospensione, taglio, costituito di pristino* ecc.

Ma tacendo dei piccoli archivj del conte di Belgrado, delle podesterie di Malamocco, Chioggia e Caorle, e di alcuni atti delle giudicature italiche corrispondenti, seguendo l'ordine delle stanze, ci si presentano (st. 177) gli archivj del *Gastaldo*, magistrato antichissimo e che nelle isole precedette il podestà ed era detto *Gastaldo ducale*, ridotto da ultimo alla semplice esecuzione delle sentenze a favore dei sudditi o dello Stato, e del *Sopragastaldo* al quale furono assegnate le mansioni dei Gastaldi che nel secolo XV restarono soltanto *custodi della Cancelleria ducale* (1). Magistrato di appello pegli atti del Sopragastaldo (e in ciò sostituito ai Procuratori di S. Marco) fu quello dei *Sopratti del Sopragastaldo* o il *Superior*.

— E qui meritano uno sguardo i due vastissimi refettori (st. 28 e 29) nei quali si custodiscono gli atti moderni di vari uffici di Finanza e del Governo. Anche nel determinar questa ampiezza la fama ha esagerato.

E fu detto avervi avuto stanza fino a 3000 frati. I documenti del resto ci attestano che vi si raccolsero in un concilio, ben 1800 francescani: ned è un nonnulla (2).

Dopo molti fasci di atti giudiziarii di Candia e di processi trattati per delegazione dai rettori del Levante e della Dalmazia, e alcuni processi e una miscellanea di documenti dell' *Avogaria di Comun*, e della podesteria di Torcello e contrade (3) ci occorre l'archivio degli *Ufficiali al Quintello* (4) e alla *Messetaria* (da *messeta*, mezzano, sensale) pur questa, magistratura tutto veneziana, che fissava il dazio sui contratti di compravendita d' immobili (5)

(1) E davano il segnale all' esecutore nelle sentenze capitali.

(2) V. decr. di Senato 7 giugno 1546, Senato Terra, filza 2.

(3) Com' è noto sotto questo titolo si comprendevano le isole di Burano, Mazzorbo, Ammiana, S. Tommaso dei Borgognoni, Costanziana ecc.

(4) La tassa stabilita da questo Magistrato sulle eredità trasversali, era del 5 per 0/0 e veniva pagata agli Esecutori alle Acque, dovendo andar devoluta a supplire agli spendii del pubblico Erario pei lavori di escavo ed argini onde impedire l' immissione dei fiumi in laguna.

(5) Era del 3 per 0/0 sugl' immobili nella città, di 2 su quelli della Terra ferma.

detto appunto *dazio messetaria*, e si devolveva a pagare i pubblici sensali; e sulle sentenze dei magistrati, e sugli atti notarj, o il dazio *grammatici*, che serviva a pagare i maestri delle scuole elementari.

A rivedere in linea d'ordine gli atti civili e le supreme deliberazioni, a supplire ai magistrati dei varj ufficj e collegi, a formar le tariffe sugli atti civili a favore del ministero, attendeva il *Sindico* o magistrato di Sindici giudici straordinarj di palazzo. A custodia o cura delle fabbriche e delle strade di Venezia e dello Stato, a giudicare sui contratti feneratizii, e le liti minori di 10 lire, v' erano i giudici del *Piovego* o *Pubblico*, il di cui *codice* contiene copie di documenti dal sec. X.

Erano la polizia criminale, i *Signori di Notte al Criminal*; giudici nelle cause civili per pigioni, e nelle truffe, i *Signori di Notte al Civil*; immettevano materialmente in possesso dei beni, i *quattro ministeriali* o *comandadori*; giudice supremo in materia criminale era il *Consiglio di 40 al Criminal*. Nel seno di esso i capi *superiori*, i contraddittori o fiscali, e i *presidenti sopra offizj*, che eseguivano le sentenze del Consiglio relative agli ufficj sui quali esercitavano una sorveglianza (1).

La revisione dei testamenti a beneficio *degli ospitali e luoghi pii*, dell'amministrazione delle *commissarie*, la fondazione di nuovi istituti, l'esame delle loro *costituzioni*, spettava a speciali *provveditori*; la diminuzione delle spese soverchie negli offizj, in generale nell'amministrazione, agli *scansadori delle spese superflue* (2). E dai *conservatori ed esecutori delle leggi* riconoscevano la libertà di esercizio (patente) gli avvocati e i notaj, ed oltre a ciò spettavano ad essi le mansioni dichiarate dal loro nome.

*Trova-averi*, inquisitore dei pubblici crediti e delle usure, definitore delle sentenze dei magistrati non maggiori di ducati 10, delle liti marinesche, amministratore delle eredità appartenenti al Fisco, fu il magistrato del *Cattaver* (st. 205).

Abbiamo veduto finora gli archivj dei magistrati secondarj, cui spettava l'amministrazione interna. In due grandi ale (st. 197), disposte in buon ordine ci si presentano le due ricche serie degli atti del Senato, dette *Terra* le deliberazioni che risguardano le pro-

---

(1) Provvedevano alla destinazione delle cariche di Ministero e invigilavano sui banchi del Ghetto.

(2) Provveditori e regolatori sopra la scansazione delle spese superflue.

vincie di Terraferma e Venezia, *Mar* quelle che la Dalmazia, l'Istria, le isole di Levanta, e parte di Venezia e dogado. Io non vi dirò tutte le importanti materie che furono affidate nei tempi a quella consulta di *pregati* che chiamata la prima volta nel 1032, resa stabile nel 1229, ebbe poi una aggiunta (*Zonta*) dai 20 ai 60, e fra i tanti ufficj, la politica, la navigazione, il commercio, l'arsenale, il Militare, ed anche per delegazione del Maggior Consiglio, la facoltà legislativa sopra tutte le materie di amministrazione. Perciò oltre queste, — le altre serie che vedremo nella Cancelleria Secreta, dette *Misti*, *Secreti*, *Rettori* ecc.

Seguendo a sinistra, ci occorrono appunto le deliberazioni del Senato, *Arsenal*, quelle *Possessi* (per collazione di beneficj ecclesiastici) e *Taglie*; l'Archivio del *Cancellier Grande* primo ministro e guardasigilli della Repubblica, soprintendente della Cancelleria ducale (1); del *Cassiere della bolla ducale* che esigeva le tasse sui possessi temporali dei beneficj ecclesiastici, e custodiva gli atti di alcune grazie (2), fra le quali parrebbe a primo aspetto ridicola, quella dei così detti *poveri al pevere*.

Era un ufficio di messetaria, o di sensali di quella droga, che concedevasi dal Governo a vecchi poveri, inetti, — marinai o cittadini originarj, che avessero tocchi i 60 anni.

Qui, le deliberazioni del Senato sulla *Zecca*, i *provveditori alle pompe*, magistrato moderatore del lusso; gli *ufficiali alle cazude* o sulle imposte cadute in pena perchè non pagate; i documenti *dell'epoca democratica* (1797-98); e l'archivio della *Cancelleria inferiore* (st. 196), o del doge, nel quale esistono gli atti relativi ai diritti e doveri di lui, *giuspatronati*, luoghi pii, ai quali soprintendeva ecc. ecc.

Nell'ala opposta, le filze di Senato *Mar*, i *costituti* annotati al Collegio, e sotto i titoli di *presentate*, *commesse ai Savj*, *suppliche e risposte di dentro e fuori* — le istanze prodotte al Collegio, ed esaurite.

(1) Era composta di 4 segretarj del Cons. dei X, 2 cancellieri della Cancelleria inferiore, un Segretario di Senato, e del Cancellier grande; di notai ordinarii e straordinarii ecc.

Il Cancellier grande presiedeva al Collegio dei notai insieme ai due cancellieri detti *inferiori*; custodiva i trattati autentici colle *potenze straniere* ecc.

(2) P. e. quelle dei *cento e più officii della rendita annua di 120 ducati* che si conferivano a patrizii decaduti (*barnabotti*).



Formavano il Collegio, del quale incontriamo tosto l'archivio, 6 savj detti del *Consiglio*, 5 di Terraferma, uno dei quali col titolo di *Savio alla Scrittura* fungeva da ministro della guerra, uno *Savio Cassier*, ministro di Finanza; uno alle *ordinanze, cèrnide* o milizia raccogliatrice; uno ai da *mo'* o alle deliberazioni urgenti; uno ai *ceremoniali* che provvedeva al ricevimento di principi, potenti, ambasciatori ecc.; 5 savj agli *ordini*, che soprintendevano alle cose di marineria.

A questi sedici Savii s'aggiungeva la *Serenissima Signoria*, preside di tutti i Consigli, — doge, 3 capi della Quarantia Criminale, sei Consiglieri. Deliberava il Collegio in oggetti di giurisdizione ecclesiastica, di economia, sui privilegi di città; ed ecco oltre le lettere e i *notatorj*, o registri giornalieri del Magistrato, le filze *Possessi*, quelle *Fisco*, ufficio dei fiscali della Signoria (1), e gli atti del Mag. Consiglio, supremo legislatore, che dalla prima costituzione popolare, per una serie di aristocratiche limitazioni, giunse a raccogliere in sè il sovrano arbitrio dello Stato.

Qui (st. 223) gli archivj del *Savio Cassier* che abbiamo detto corrispondere a un ministro di Finanza, dei Provveditori *al Sal*, che vegliavano all'amministrazione delle saline di Chioggia e d'Istria, colle di cui rendite si pagavano le spese per la costruzione e restauro di fabbriche pubbliche; l'archivio proprio della *Zecca*; pochi registri degli *Ufficiali agl'Imprestidi* forzosi, nella cui istituzione Venezia fu imitata, ma meno patriotticamente da Genova; dell'*Arsenale* — *Patroni* direzione e reggimento tecnico (*guardia*), *provveditori*, amministrazione; dei *provveditori* e *sopra provveditori alle legne e boschi* (2) per l'approvvigionamento della città, e il mantenimento dei boschi. —

Siamo giunti ad una graziosa sala (st. 224), ove i frati di buona memoria si raccoglievano a meditare sui sapienti volumi; ed ora stanno gli atti delle così dette *Mani Morte*, cioè gli archivj di alcuni conventi, del gran priorato di Malta, delle sei scuole propriamente dette *grandi*: S. Marco, S. Giovanni Evangelista, S. Teodoro, S. Rocco, S. M. della Carità, S. Maria della Val Verde detta della Misericordia, e d'altre.

(1) Era costituito da un patrizio e da un *avvocato civile consultore in oggetti di economia e giurisdizione dello Stato*.

(2) E poche carte dei Deputati al bosco del Montello e dei Deputati alla valle e bosco di Montona in Istria.

Da questa antica biblioteca si prospetta la Scuola di S. Rocco, e potete riconoscere qual lungo giro abbiamo descritto.

Rifacendoci in cammino, incontriamo gli archivj dei *deputati del consiglio dei X alle Miniere*, materia che anche prima del 1644 da cui data l'istituzione di essi, era ministrata da quel Consiglio; e fu la sola che la Repubblica veneta copiasse da uno stato forastiero, cioè dagli *Ordines Minerarum* della Germania nel 1488 (st. 226).

Alla regolazione delle acque della laguna, canali, lidi, fiumi, vigilavano i *Savj ed esecutori alle acque* (st. 228) delle di cui mansioni erano revisori gl' *Inquisitori alle acque* (st. 227); rilasciavano le investiture ai Comuni di spazii pascolivi montuosi, appartenenti allo Stato, i *Provveditori sopra beni Comunali* (st. 230). Attendevansi a regolare il corso dell'Adige, e alla navigazione, pesca ed edificj su quel fiume nel Veronese e Polesine, dai *Provveditori all'Adige* che aveano anche facoltà giudiziarie, e dall' Aggiunto deputato all'asciugamento delle Valli Veronesi di Ronco e Tomba (st. 229). — Fu una delle più benefiche istituzioni della Repubblica, quella dei *provveditori sopra beni inculti e deputato all'agricoltura*, pei quali venne incrementata la coltura delle terre, e regolato l'uso delle acque, per irrigazione o per forza motrice (st. 230, 231). Le ragioni dei privati poggiate su documenti di questi archivj sono avvalorate da una ricca raccolta di disegni ripartiti per provincia.

Ora ci si presentano decorosamente disposti in otto stanze (206-213) i varj archivj che in parte costituivano la così detta *Secreta*, (1) in parte la *Cancellaria Ducale* (2); ma non sono punto

(1) Formerebbero la *Secreta* gli Archivi:

Deliberazioni del Senato su oggetti ecclesiastici relativi alla Corte di Roma; consultori in jure; — esposizioni principi; — commissioni del Senato ad ambasciatori e ad altri rappresentanti la Repubblica; — dispacci dei rettori e provveditori ordinarj e straordinarj nello Stato, ambasciatori residenti nelle corti straniere, ecc., e delle cariche dell'armata; — scritture del Cons. di X al Senato (*comunicate*); — deliberazioni del Senato per cose militari; — deliberazioni del Collegio per affari di Stato; — Inquisitori e sindici in Terraferma; — lettere di re, imperatori ecc. alla Repubblica (Collegio); — Trattati originali; — Commemoriali, Patti ecc.

(2) La *Cancellaria ducale* dovrebbe esser costituita da questi Archivi: Maggior Consiglio, Senato *Terra e Mar*, Senato *Arsenal*, Senato *possessi* (deliberazioni che riguardano il conferimento di benefizj ecclesiastici); Signoria, Collegio, Ceremoniali, Cancellier grande; Cassiere alla Bolla ducale; Segretario alle Voci; Atti dei fiscali alla Serenissima Signoria ecc.

il *sancta sanctorum*, nè l'impenetrabile muraglia; da che non v'abbia in essi nulla, o assai poco, che speciali riguardi consigliano di non porre nelle mani di tutti. Voi non crederete però che tali restrizioni derivino da ragioni politiche: per chi vede un po' dritto, fra il vecchio passato e il nostro secolo non v'hanno nè sèguito nè confronti.

Stanno raccolti colà i più importanti archivj: è la storia politica alla quale tuttogiorno attingono gli studiosi, — poichè primi diplomatici, quanto sapienti legislatori, furono i Veneziani.

Dinanzi vi sta schierata la storia di alcuni secoli, minuziosamente narrata, o a dir meglio dipinta, giorno a giorno. E voi leggete mirabili esempi di eroismo e di avvedutezza; e dei più grandi uomini che governarono i destini d'Europa, scoperto nel segreto dei loro gabinetti, quasi diasi il pensiero, che non sapevano mai celar in guisa, che l'ambasciatore veneziano non ne sospettasse, e tosto non ne facesse motto al suo governo.

A seguire l'ordine della nostra rivista, noi troveremo primi i registri detti *esposizioni principi* ed *esposizioni Roma* cioè esposizioni, memoriali, documenti, degli agenti diplomatici delle corti estere al *Collegio* (!); alcuni registri originali di decreti del Mag. Consiglio; altri di *Grazie e Privilegi*; relazioni degli ambasciatori e dei consoli della Repubblica, una bellissima raccolta di tutte le leggi statutarie del Mag. Consiglio, ed una di queste e dei decreti pur fondamentali del Senato e del Consiglio dei X, sotto il titolo di *libri d'oro, Roano e Verde*. Poi capitolari dei *Consiglieri di Venezia*, deliberazioni del Senato dette *Misti*, altre *Secreti* e ai rappresentanti nel dominio (*Rettori*) o relative a cose militari (*Militar*) all'ufficio delle *Fortezze*, ai *Provveditori alla Sanità*, all'*Inquisitorato all'Arsenal*, al *Bancogiro*; a *Costantinopoli*, alle *reggenze Africane*, a *Roma*, negli affari ordinarj (*Roma Ordinaria*) o a quelli da cui, alcuni Senatori per parentela o partito favorevoli al papa, venivano scacciati (*Roma expulsis*), o ad *affari ecclesiastici*.

E qui le relazioni di consoli e dei rettori ritornati dai reggimenti, fra i quali di tutte le cariche comuni e straordinarie dell'armata; le lettere o *dispacci* dei rettori, altre dirette al Collegio

---

(!) Composto come abbiamo detto della *Signoria* (doge, 6 consiglieri, tre Capi della Quarantia Criminale) e sei Savj del Consiglio di Pregadi, 5 di Terraferma e 5 agli ordini.

dalle diverse potenze, come Germania, Vescovi di Trento, Czar di Moscovia, città e terre libere, re di Francia e d'Inghilterra, duchi di Savoia e Lorena, di Milano, Roma e città della chiesa ecc.; i libri delle nascite e dei matrimonii, che sono il fondamento legale della non interrotta successione delle famiglie patrizie (4). Infine quella preziosa raccolta dei dispacci di Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Polonia, Spagna, Napoli, Stati Uniti, leghe Grigie, Svizzeri; — risposte ai *brevi*; alcuni *patti* originali, altri in registri (del secolo XIII), dall' 883; e in 33 registri ed in alcuni posteriori suppletorii, la serie dei *commemoriali*, nei quali sono annotati alcuni avvenimenti più importanti o curiosi.

In questo severo tesoro però v'hanno anche minuzie da allettare l'occhio non avvezzo al ginepraio delle vecchie scritture, o che va in traccia di qualche romanzesca impressione.

V' hanno autografi di Principi: Carlo V, Maria Teresa, Cristina Alessandra di Svezia, Federico II, Giovanni Sobieschi, Pietro il Grande, Caterina II, Elisabetta d'Inghilterra, Iacopo I, Cromwell; — Degli *italiani*, Francesco, Ferdinando, Antonio, Pietro de Medici, Bianca Cappello, Paolo Giordano Orsini, Leonora d'Este, Emanuele Filiberto ecc.; di *Francia*, Caterina de Medici, Luigi XIV, XV, XVI, Bonaparte ecc.; di *artisti*: Paolo Veronese, Andrea Palladio, Iacopo Tintoretto, Iacopo Palma, Antonio Canova; — di *scrittori*, Melchior Cesarotti, Giacomo Morelli, Gaspare Gozzi, Leopoldo Cicognara, Tommaso Temanza e via via; chè ne avressimo lunghi e diligenti cataloghi.

Nè mancano fra queste, alcune curiosità più esotiche; come firmani turchi, dall'intralcio e dorato *tugrà*; sciamitti coi quali qua giungevano avvolti; e una breve collezione di bolle ducali, ed una più ricca di sigilli, nei varii modi con cui per capriccio o cautela si voleano appesi o applicati ai documenti. Donde una qualche traccia vi hanno la storia della Scrittura e dell'Arte, di quell'una delle tante esagerazioni del medio evo.

Sopra alle stanze della Secreta stanno i terribili archivj del Cons. dei X, degl' *Inquisitori di Stato*, degli *Esecutori contro la bestemmia*, dei Savii all' Eresia o *Sant' uffizio*, e dei *Consultori in jure*.

---

(4) Tali libri detti d'Oro, appartengono all'Archivio dell'Avogaria di Comun; il vero *libro d'oro* nel quale erano iscritti principi e potenti stranieri fu bruciato nell'epoca democratica (4 giugno 1797).

Con qualche ragione furono i due primi gelosamente guardati nei primordj dell' istituzione di questo Ufficio, poichè costituendo quegli atti l'archivio della polizia veneta, l' esame eseguito da uomini men che onesti, avrebbe potuto divulgar cose nocevoli a persone viventi.

Furono più questi, che i riguardi politici, che provocarono allora le strettezze governative (1).

Ma voi certo, o Signori, non seguirete l' opinione di quelli, che appunto per tale gelosa custodia sognarono nei documenti degl' Inquisitori e dei Dieci, esser nascosta la storia dei più tremendi delitti, i nefasti della Repubblica. Voi sapete, che instituito con ispeciali ufficj diplomatici e politici nel 1310, il Consiglio dei decemviri fu poi prolungato e reso stabile nel 1311 (m. v.); nel 1355 gli si dava un' aggiunta, poi cessata nel 1582; che furono materie di sua giurisdizione, tutti i delitti dei nobili, la perturbazione della tranquillità pubblica, i boschi e le miniere; la dedizione o primo acquisto di paesi, la sollevazione di città suddite, i tradimenti, le falsificazioni; le scuole grandi della città, alcune società religiose, i templi, i monasteri, gli ecclesiastici, alcune arti; in breve, tutto che si riferiva alla sicurezza e prosperità dello Stato, alla tutela dei cittadini, e alla pubblica moralità.

Del Consiglio dei X, in cinque stanze (221, 220, 219, 218, 217) si custodiscono gli atti dei Capi di esso, del *Conservatore alla bolla di Clemente VII* (2) che accordava alla Repubblica alcuni privilegi, dei Camerlenghi della Cassa di quel Consiglio, le lettere, i processi criminali dello Stato, le *parti* o decreti *comuni*, le criminali, atti relativi alla *Zecca* e al *Magistrato alle biave*, le parti miste, i *diarii* (3) alcuni importanti capitolari.

Contemporanei ai X furono instituiti gl' *Inquisitori ai Secreti* poi detti *di Stato*, e regolarmente nel 20 settembre 1539 (C. X.).

(1) L' Archivio degli Inquisitori di Stato per risoluzione Sovrana 14 giugno 1824 dovette essere *come prima, segreto e inaccessibile*. Veggasi sullo stesso argomento una risoluzione Sovrana del 1828.

(2) Concessa alla Repubblica nel 1515, pubblicata nel 1530 e diretta a sopprimere i disordini nel conferimento dei benefizj e nell' elezione dei pievani.

(3) Ora furono trasferiti nella Libreria di Ufficio (st. 148) come i *Consulti di fra' Paolo Sarpi*.

Pur essi trattavano materie di alta polizia, ma in modo assai sommario, non però col dispotismo che la fama ha loro attribuito.

Gli stessi ufficj dunque del Consiglio dei X, ma più segreti e più rapidi.

Quei documenti però non hanno in generale un grande interesse. È la cronaca della città, che come in tutti i tempi ed in ogni paese aveva anche allora le sue magagne.

Interesse diplomatico hanno del resto le corrispondenze di tutti i rappresentanti della Repubblica cogli Inquisitori, e le lettere del Tribunale; alcune notizie politiche, e in ispecie quelle sugli ultimi fatti, sulle notissime loggie dei liberi Muratori ecc. (st. 215, 216).

Poche filze dell'archivio del Sant'Ufficio o *Sacra* Inquisizione (1) di cui si ha la prima memoria del 1249 (2) doge Marino Morosini, — che può dirsi esser venuta ad estinguersi in Venezia, — la quale sebbene dividesse cogli Stati contemporanei molti pregiudizj, oppose sempre alle intemperanze di Roma la propria autonomia; processi di poco interesse, nessuno clamoroso, quasi tutti finiti coll'abjura dei rei; poche buste degli *Esecutori contro la Bestemmia*, ai quali era affidata una vigilanza sulla pubblica moralità, la religione e la polizia. Quivi, terminazioni, mandati, bandi di pochissima importanza, e qualche processo di quella miserevole materia, poco decorosa — nella buona fede — agli stessi giudici, le *erberie* o *sortilegi*.

Ma usciamo da questa penosa scena dei traviamenti del jus criminale e dell'umanità.

Qui appresso (st. 214) ci occorrono gli atti dei *consultori injure* o consultori di Stato la cui serie illustre fu iniziata nel 1301 da Riccardo Malombra (3); inaugurandosi quella del teologo e consultor canonista da fra' Paolo Sarpi, gloria d'Italia, delle scienze teologiche e giuridiche, e di quella religione alla quale, checchè ne spaccino gli antichi e i nuovi nimici, fu devoto anche sotto lo stilo *ro-*

(1) Era composta di tre patrizii, *Savj all'Eresia*, del Patriarca di Grado, del vescovo di Castello e del padre inquisitore domenicano.

(2) « Et electus (*dux*) juramentum prestat de constituendo probos viros pro inquirendis hereticis, et inventos, ad prelatorum judicium comburere teneatur. » (Dandolo, cron. cit. 138 t.), Romanin, St. docum. di Venezia II, 233.

(3) Era prof. all'Università di Padova. Vedi decr. del M. C. 1301 23 febr.

*manae curiae* (1) che avrebbe potuto spingerlo forse a miscredere. Aggiungo a questi cenni l'elenco di alcuni consulti del famoso servita e d'altri consultori (2).

Ed altri qui se ne conservano di fra' Fulgenzio, del Lonigo, del Celso, del Tosetti, Bortolotti, Vrachien ecc. in materie civili e religiose, — taluno di vera attualità, vuoi su questioni feudali, o su altre più ardue. — S'aggiungano gli atti dei *Sindici ed inquisitori di Terra ferma*, magistrato straordinario, che aveva la censura dell'operato dai rappresentanti nel dominio veneto ed era delegato a toglier disordini e ad istantanei provvedimenti.

— Nel corridoio (st. 191), dal quale abbiamo cominciato questo lungo giro, sono disposti gli atti dei *Provveditori e soprintendenti alla Camera dei confini*, magistrato politico, pei confini fra lo Stato Veneto e gli altri, dei *provveditori sopra banchi* (st. 222) giudici nelle cause fra conduttori di *banchi di scritta* e mercanti, che ricevevano le notifiche delle scritture mercantili e invigilavano al bancogiro o banco governativo che riceveva i depositi dei privati, il quale era presieduto da un senatore col titolo di *Depositario sorvegliante* all'estesa dei quaderni e ai giri giornalieri di partita. Alle fortificazioni, alle artiglierie, agli armamenti, erano preposti speciali provve ditori, detti alle *fortezze*, alle *artiglierie*, all'*armar*; — alle truppe regolari di fanteria e cavalleria il *Savio alla Scrittura*.

Erano custodi delle vettovaglie e delle munizioni da guerra e soprintendevano all'armata terrestre, gl'*Inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli*. Degli *esecutori delle deliberazioni del Senato*, spiega gli ufficj, il solo titolo; ed essi sorvegliavano specialmente alle deliberazioni emesse in tempo di guerra.

— Fra le istituzioni filantropiche nelle quali Venezia prese corso agli altri Stati, è quella del *Magistrato alla Sanità*. Fin dal secolo XII la Repubblica emanava leggi sulla igiene; nel XIII affidava ai Giustizieri vecchi la vigilanza sulle arti dei medici e degli Speciali, pei quali nel 1258 compilava uno statuto; nel 1403 fondava il lazzereto, primo in Europa; nel 1485 istituiva

(1) Lo stilo con cui fu ferito fra' Paolo Sarpi, appeso ad un Crocifisso nella chiesa di S. M. dei Servi sull'altare di Verde dalla Scala, col motto: *Dei filio liberatori*; passò poi nella raccolta dei Giustinian sulle Zattere.

(2) Vedi in fine di questa memoria la nota II. — Oltre il Consultore in iure, e il teologo canonista, v'aveva un terzo consultore col titolo di revisore dei *brevi*.

*tre Provveditori*; nel 1556 *due soprintendenti, alla Sanità*. Poi le lecture di Anatomia, di Medicina, di Ostetricia, il teatro anatomico, ed altre istituzioni che profittarono all' arte salutare anche nei dubbiosi passi della sua infanzia.

Formano appunto gli atti di questa Magistratura un archivio importantissimo (st. 191).

— Dei più antichi magistrati, del quale si hanno memorie fin dal secolo undecimo, costituito da due officj (1) unificati nel 1268 (2) fu quello degli *Avogadori di Comun*, ai quali spettava una generale vigilanza sul buon andamento del governo, su tutto che potesse ledere le leggi fondamentali, l'esecuzione delle sentenze; alcuni processi criminali, e i *processi, proofs, o collegi* per l' accettazione dei patrizj al Mag. Consiglio, dopo la *Serrata*, dei Cittadini Veneti Originarj ec. Onde nel loro vastissimo archivio, si hanno le leggi di massima; notatorii giornalieri del Magistrato, documenti di araldica, lettere avogaresche ai rettori e agli Ufficj, intromissioni, *raspe* o registri criminali, e processi.

Qui presso, gli *ufficiali alle Rason vecchie* e quelli alle *rason nove*: capitolari, istrumenti, affittanze, beni pubblici e pesche, *spese*, disegni, atti relativi all'amministrazione del pubblico erario, onde a quel magistrato giungevano i conti dei Reggimenti e degli ambasciatori, ad esso spettava il giudicar gl' insolventi, il tener un catastico dei beni dello Stato, il provvedere alle spese straordinarie nell' elezione del doge e nelle feste della città, nelle larghezze usate ai principi ed ambasciatori, e finalmente alla stampa della *onella* che annualmente donavasi dal Doge ai patrizj.

Seguono pochi atti dei *cinque anziani alla Pace*, ai quali spettavano le piccole violenze e le risse (3).

— Ma « or qui comincian le dolenti note ».

Il rapido sguardo che noi abbiamo gittato su tante e sì vaste ricchezze, ci fece creder quasi che ogni monumento di questo grande trofeo, fosse nicchiato sulla propria base e ordinato a formare un tutto perfetto.

(1) *Avogadori de intus e de foris*.

(2) *Miscellanea codicj arch. gen., cod. 133 c. 13 t.*

(3) Nelle stanze interne 488 e 489 verrà forse collocata quella parte dell'Archivio di Mantova che comprende gli atti dal 1707 al 1814.



E invero noi abbiamo corso una via fiancheggiata da leggiadre file di registri, politici, azzinati a nuovo . . . . ., taluni anche, anni sono, per un bizzarro pensiero rimodernati, poi che agli occhi di alcuno la vecchia polvere e le pesanti legature sembrano una bruttura insopportabile.

Ma se voi spingeste lo sguardo in altre vie tortuose, che girano per una serie di varie stanze in quei lunghi corridoj che abbiamo percorso; o se saliate a certa vecchia necropoli di nomi, se non di ricordi, *sacri*, voi vi vedreste schierate migliaia di volumi, filze, pacchi, ruotoli innumerevoli, la di cui mole quasi giustificerebbe ad un occhio ignaro le esagerate cifre degli statisti. È un vero mondo di magistrati, di consorzii, d'arti, di commerci; noi camminiamo insomma fra le spoglie dei morti, ceneri le più splendide e durevoli.

Ricorderò di volo alcuni nomi.

Vi hanno, in quelle stanzucce, (192-204) gli archivj: dei *Cinque Savj alla Mercanzia*, importanti a far conoscere lo stato delle Arti; dei *deputati alla Regolazion del Commercio*; delle *Poste e Corrieri*; dei *Consoli*; del *Collegio della Milizia da Mar* che provvedeva all'armata marittima, ai marinaj ed uomini da remo e commutò tale gravezza personale nel 1565 nella così detta *tassa insensibile* che pagavasi dalle corporazioni laicali, da quelle delle arti, e da quella dei barcaioli dei traghetti; dei *sopra Consoli dei mercanti*, tribunale di Commercio; dei *deputati alla regolazione delle tariffe mercantili*; dei *provveditori di Comun* che avevano molte materie simili a quelle dei primi edili di Roma (edili popolari); dei *Censori* che s'incontravano nelle giurisdizioni cogli Avogadori, punivano i brogli, sorvegliavano ad alcune arti, fra le quali per qualche tempo sulla Vetraria; dei *Revisori e Regolatori alla scrittura* che rivedevano i Conti dei magistrati, carichi, reggimenti e legazioni.

Ebbero gl' *Inquisitori alle Arti* un' autorità eguale a quella del Senato su alcune industrie ed arti di vittuaria, onde fossero obbedite le leggi; i *deputati ad pias causas* l'incamerazione dei beni dei monasteri soppressi; i *provveditori sopra conti*, una revisione delle spese sostenute da pubblici rappresentanti, come cariche d'armata, ambasciatori ecc., una vigilanza sull'esazione dei dazii (commessa a particolari *provveditori*) — i *Revisori, Regolatori e Inquisitori sopra dazj*; e una controlleria superiore, sulla gestione di tutti i Magistrati, gl' *Inquisitori alle Appuntadurs*; i

*Provveditori ed Aggiunto sopra Monasteri*, l'approvazione di ogni disposizione sulle persone e i possessi dei monasteri e la vendita dei beni di quelli soppressi; gli *Officiali al dazio del vin*, l'esazione di quell'imposta. I soli titoli di: *Officiali al Frumento*, in S. Marco e Rialto, *Provveditori e sopraprovveditori alle Biave*, d' *Inquisitori alle scuole Grandi*, di *Provveditori sopra Olj* e di *Provveditori alle Beccarie*, vi dicono chiaramente le materie trattate da queste magistrature. Aggiungete gli *Officiali alla Giustizia Nova e Vecchia*, giustizia che scendeva propriamente al calmiere delle carni, dei pesci e d' altre vettovaglie, ed avrete tanti archivj, quanti i nomi tutto veneziani che vi ho di volo enumerato. Ma non vo' tacervi i tre archivj dei Procuratori di S. Marco *de supra, de citra e de ultra*, che gli uni (dei quali la maggior parte dei documenti si conservano presso la fabbriceria della basilica Marciana) invigilavano sulla Chiesa e il palazzo, ducali, e sulla piazza di S. Marco, e gli altri due erano i tutori degli orfani e mentecatti, e gli esecutori (*fornitori*) delle *commissarie*, detti anche perciò *super commissariis* al di qua e al di là del Canal Grande.

Magistratura antichissima ch' ebbe origine nel secolo IX dall' unico *procurator operis beati Marci* che sorvegliava a quella graziosa e ricca Basilica, che con gentile immagine una nostra autrice chiamava: *Apparizion di Bisanzio* (1).

Nè qui vi dirò di quelle sette stanze che mettono ad una vasta ringhiera nelle quali si custodiscono gli atti delle Fraterne, suffragi, arti, e dei conventi e monasteri soppressi, ove esistono i più antichi documenti. Basterà ch' io ricordi gli archivj del convento di s. Giorgio, di cui è primo atto la donazione del doge Tribuno Memmo ai Benedettini, di quell'isola, del 982; e del monastero di s. Zaccaria ove si ha il testamento di Milone figlio di Manfredo Franco, capo-

---

(1) Come ho accennato nella mia memoria « Della dispersione di documenti veneziani e di alcuni archivj del Veneto » (Atti dell' Istituto Veneto vol. XI, serie III, 1866) furono di recente trasferite dalla Congregazione di Carità in questo Archivio Generale circa 350 filze di atti storici degli archivj dei Procuratori di S. Marco *de Supra Citra ed Ultra* e dell' ex fraterna dei Prigioni, trascelte dall' ufficiale di questo archivio signor Luigi Pasini, e dal signor dott. Nicolò Brizzo.

stipite dei S. Bonifacio, del 955 (1). Riguardo all'importanza di così fatti documenti per la Storia, quando manchino i pubblici e le cronache, io reco qui appiedi alcune giuste osservazioni dell' illustre Tommaso Gar ben più autorevoli di ogni mio cenno (V. nota III, in fine).

Di tutti i magistrati (2) veneziani che subirono tante vicende, negli ufficj, nel numero, nella durata, nella suddivisione, io qui non ho ricordato che il nome; e se feci uno scritto assai imperfetto, voi forse mi saprete grado d' avervi sparmiato la noia di lunghe descrizioni (3).

E « quivi usciamo a riveder le stelle ».

In raffronto alle opere del Mas-Latrie, del Brown e di quel Cadorin che primo forse in queste aule stesse vent'anni sono destava colla dotta parola l'affetto alle patrie memorie; queste rapide pagine ad altro non giunsero che a ricordare una volta di più alcuni magistrati del complicato organismo della Repubblica Veneta.

Ricchi lavori di Iacopo Chiodo, il vero institutore ed ordinatore degli archivj e delle leggi venete, quando ancora per Venezia le leggi proprie non erano consegnate al freddo silenzio della Storia; Iacopo Chiodo ha lasciato un tesoro di notizie e una guida utilissima in campo sì vasto e confuso.

Ho qui voluto rammentar ancora una volta questo nome, poi che la riconoscenza verso chi ci ha schiarato la via e reso più agevole il risalire alle origini e allo sviluppamento delle antiche civiltà, non deve tacer giammai.

(1) Veggasi la diligente memoria dell'illustre cav. Federigo Stefani: *Alcune notizie dei duchi e marchesi della marca del Friuli e di Verona, da Carlo Magno alla pace di Costanza, 776-1183*. Venezia, Tip. del Commercio 1863, p. 21.

(2) Vi hanno poi capitolari di Magistrati dei quali non esistono, o sono di poca importanza, gli archivj; p. es. dei Camerlenghi di Comun, degli Ufficiali straordinarj ecc. pei quali tutti veggasi la nota IV in fine; ed atti dei Correttori delle leggi e del Palazzo ecc.

(3) Dovrebbero accennarsi gli atti dell'Inquisitorato agli Ebrei nell'Archivio del *Cattaver*, e altrove, i capitolari di varie Magistrature riformate nel 1576 (cod. 133 Miscellanea codici, st. 246); degli Ufficiali straordinarj (st. 246) dei correttori della Promissione Ducale e del Consiglio dei X (221); dei Governadori delle Galere dei condannati. dell'Inquisitorato all'esazione dei pubblici crediti ecc. Vedi nelle note V e VI l'elenco di alcune memorie inedite sugli archivi dell'ex Repubblica presso l'autore, e delle opere ed opuscoli a stampa che ne trattano.

Dissi che vi ho fatto grazia di molti nomi e di date, e in tal numero che m' avveggo di aver ommesso molti e molti archivj dei quali potrete leggere i titoli negli elenchi che unisco a questa memoria (nota VII in fine); e d' avervi taciuto affatto di quelli de' governi che succedettero al veneziano, e formano le quattro divisioni: Democrazia; I.<sup>a</sup> epoca austriaca; Epoca Italica; II.<sup>a</sup> epoca austriaca. Eppure m' avveggo d' aver tuttavia abusato della vostra gentile attenzione.

Ora potrete chiedere: queste ricchissime fonti di storia patria e generale sono elleno ricercate dai nostri?

Dovrò rispondervi che, eccettuati pochi pochissimi veneziani e diciam pure italiani, dal 1848 ad oggi, quasi tutti i frequentatori di questi archivj sono d' Inghilterra, di Francia, di Germania, e che tranne qualche considerevole pubblicazione, i più non hanno certo diritto al nome di studiosi per aver chiesto una relazione di qualche ambasciatore o rettore, e mandatala alle stampe, onde non costringer la Musa a partorire uno dei vecchi e vietati epitalamii.

Io vi ricorderò — perchè è un patrio dolcissimo vanto — le pubblicazioni del Barozzi che ha ora schiuso per primo anche agli studj severi, *una raccolta veneta* (1) e col Berchet va da otto anni pubblicando le relazioni degli ambasciatori della Repubblica Ve-

(1) Ne furono pubblicate coi nitidi tipi dell' Antonelli, due dispense; la prima contiene:

« Avvertimento preliminare di Nicolò Barozzi.

Ricordi del doge Nicolò da Ponte editi da Nicolo Barozzi.

Lettere ducali a Gaspare Contarini, edite con note da Domenico Urbani.

Divisione tra Orso e Trono Badoer del 1038 edita da Bartolomeo Cecchetti.

Concessione della Zecca di Roma ad A. F. Farsetti per N. B. e D. U.

Testamento di Vettor Pisani edito da Federigo Stefani.

Sigillo di Enrico Dandolo, illustrato da Domenico Urbani.

Cronaca del Civico Museo.

Notizie diverse.

Bibliografia. »

La seconda: « Avvertimento di Nicolò Barozzi.

La Repubblica di Venezia e la Persia, nuovi documenti e registi di Guglielmo Berchet.

Fede di nascita del cardinal Mazzarini, edita dal professore Gabriello Cherubini.

Lettera dell'architetto Giovanni Fontana sopra la riedificazione del castello di Udine, edita dal dott. Vincenzo Ioppi.

neta ritornati; ed è operoso illustratore di patrie memorie; gli studii dei Berchet sui Malatesta, sui rapporti di Venezia coll' Asia, colla Persia, sul *Fontego dei Turchi*, sui Consolati; quelli del Fulin, valoroso fondatore di una *biblioteca storica* (1), del Bullo, Calza, Cicogna, Durazzo, Errera, Lampertico, Lumbroso, Minotto, Nicoletti, Saccardo, Sagredo, Sardagna, Stefani, Tassini, Toderini. Ma questi nomi onorevoli, sono pochi dinanzi a' tanti che qui vengono anche da lontani paesi a studiare in questi archivii. Nè io qui ve ne farò la lunga enumerazione.

Ciò poi che accresce colpa a' nostri (intendiamo ai più agiati) di non volgersi con amore a patrie esercitazioni ed associarsi alla schiera dei valenti che abbiamo ricordato, è la somma facilità con cui oggimai si concede a chiunque onesto di esaminare i documenti di questi archivj, quelli stessi, già tanto gelosamente guardati, dei Dieci e degl' Inquisitori di Stato. Fuordubbio, a chi calpestando ogni carità di patria volesse trascinar pel trivio la cronaca delle immoralità e dei delitti, forse di pochi lustri addietro, e gittar come fece taluno, in faccia a questa caduta i suoi travimenti (del resto comuni a tutti i paesi) a questi non sarebbe atto giudizioso il consegnar quelle carte segrete.

— Vana scusa è del pari che agli studj storici manchino gli

Testamento di Palma il Vecchio, con un inventario dei quadri trovati in casa dopo la sua morte, edito da Nicolò Barozzi.

Inventario di armi e munizioni nel Castello di Padova nel 5 aprile MDLIII illustrato dal dott. Domenico Urbani.

Pièces et documents recueillis dans les Archives des Mantoue pour servir à l'histoire de la vente et de la dispersion de la célèbre galerie de la maison de Gonzague par le chev. Armand Baschet.

Dell'importanza delle vere dei pozzi per la storia dell' arte veneziana, dissertazione di L. Seguso.

Notizie diverse. »

Fregia ciascuna dispensa una diligente tavola incisa dal valente artista e distinto numismatico Carlo Kunz.

(1) Gli otto volumi finora pubblicati contengono:

I. Lampertico Fedele — *Grammatica Urtes e la scienza economica al suo tempo*; II. e III. Emilio Ruth — *Studi sopra Dante Allighieri*; IV. Rawdon Brown — *L'archivio di Venezia con riguardo speciale alla storia inglese*; V. Carlo Merivale — *Storia dei Romani sotto l'impero: Cesare*; VI. Guglielmo Xeyd — *Le colonie commerciali degl' Italiani in Oriente nel medio evo*; VII. Duncker — *Storia dell' antichità. Gli Egiziani*; VIII. Ferdinando Gregorovius — *Storia della città di Roma nel medio evo dal secolo V al XVI*.

incoraggiamenti, e breve sia il novero dei lettori, e tristi le condizioni del commercio librario. In ciò è assai comodo lo esagerare, ma, per tutti, io qui ripeterò ancora una volta a ragione di onore i nomi dei Barozzi, dei Berchet, dei Fulin, che con vero affetto patrio e disinteresse oppongono a tali ostacoli un' assidua operosità.

Vero è d' altra parte che taluno dei nomi e degli studii degli stranieri ci rappresenta l' immagine di una corsa veloce, di una pittura poetica generale, che adombra il soggetto, non lo svolge ed esaurisce. Ma fra i tanti *ricordi d'una missione*, v' hanno opere importanti, libri colossali, fatiche di anni molti.

— È detto a ragione che negli studii, in ogni passo che l' oggi imprime nella sua rapida via, deesi procedere, non ricalcare le orme del passato.

Ciò è vero nelle scienze, come in ogni istituzione della civiltà. Dobbiamo analizzare questo vecchio passato, e sui principii, sui fatti, sugli uomini formar quel giudizio di onore o di condanna che la verità ci detta.

Ma vi hanno, o Signori, in tutti i tempi, traverso le storie dei pregiudizj, degli errori, dei delitti umani, e presso ogni popolo, grandi esempj di virtù, di eroismo, di annegazione. Noi chiediamo a coloro cui arridono i più begli anni e i forti affetti, che svolgano quelle pagine vecchie e polverose, ma splendide di tante memorie.

Oh essa ha pure un' ispirazione, una vita la Storia: e chi con solerte cura e con affetto chiede agli archivj i ricordi de' nostri grandi, può attestare a chi ciecamente sprezza, quanta vita vi si celi.

Degli stranieri non parlo: chè dopo le ripetute offese, o i superficiali giudizj che vi equivalgono, essi dimostrarono sempre e nelle vecchie dilapidazioni, e negli onorevoli fatti odierni, di riconoscere nel modo più luminoso l' antica civiltà e i gloriosi fasti dei nostri maggiori.



## DOCUMENTI.

**Nota I a pag. 321.*****Memoria sulle operazioni eseguite negli Archivi della decaduta Repubblica di Venezia, e sul loro stato attuale (1798).***

Preziosi documenti di Politica e di Storia furono estratti dagli Archivi della decaduta Repubblica, ma chi fu destinato ad esser testimonia delle operazioni in essi eseguite, ha il conforto d'essere riuscito a preservarne d'importantissimi per gl'interessi del nuovo Sovrano, e per le proprietà, e la sionrezza individuale dei nuovi suoi sudditi.

Fin dai primi giorni del cambiamento di Governo, fu dalla Repubblica Francese spedito a questa parte Bassal come Commissario a tutte le carte del passato Governo. Egli da principio non ne ricercò che alcune dalla Secreta, e dall'Archivio degli ex Inquisitori di Stato, riguardanti specialmente la stazione del conte di Lilla a Verona, e le risoluzioni di Brescia e Bergamo. Queste, autenticate prima da una Commissione Francese, e poi da due Commissarj nominati dalla Municipalità, furono trasmesse a Parigi, rilasciandone una ricevuta a quelli che n'erano i custodi.

Si procurò in seguito il Bassal le più generali cognizioni di tutti gl'Archivi, e delle materie in essi contenute, e si trasferì in cadauno d'essi a verificarle, formando alla presenza dei Commissarj della Municipalità, e dei rispettivi Archivisti un Processo Verbale delle diverse Classi, ed anche in taluno del numero delle Carte, e dei Libri, e Disegni, che vi si contenevano.

Eseguita questa prima operazione, trascelse dai suoi Processi Verbali quelle Carte, che disse essere relative alle sue istruzioni, ed agli oggetti Politici della sua Repubblica, e della Cisalpina, e ne intimò l'asporto ai Commissarj della Municipalità. Cercarono essi di protrarre ma inutilmente, perchè il Commissario Francese asserì d'aver gli ordini più risoluti, e d'esser autorizzato ad usar la forza in caso di recedenza. Costretti allora i Commissarj dalla imponenza delle circostanze, e dalla situazione di Venezia, dovettero contentarsi di perdere una parte, piuttosto che il tutto, ma prima credettero di cautarci a norma anche delle loro istruzioni con una risoluta protesta di dissenso ad un tale asporto. A questa ancora fu risposto in forme decise, e si proseguì nelle medesime intenzioni, producendo ai Commissarj le note di ciò che si richiedeva dagli Archivi. I Commissarj cogliendo motivo dalle parole espresse dal Bassal, di non voler asportare

carte di particolari, cercarono di comprendere in questa categoria tutto ciò, che poteva avervi la più remota relazione, e di persuadere colle più dolci insinuazioni il Bassal a levarlo dalle note, e lasciarlo in Venezia. Si ristrinse puramente alle Carte Politiche, ed anche di queste, cercarono possibilmente i Commissarj che restassero almeno i Documenti, e le Copie, o Registri, e quel di più che fu possibile. Di tutte le carte asportate vollero una esatta ricevuta, di cui al momento dell'asporto, eseguito sempre alla loro presenza, ne fecero consegnare una copia autentica al Commissario Francese, ai rispettivi Archivisti e ad essi con la sottoscrizione reciproca di ciascheduno. Quanto poi agli Archivj, nei quali non fu eseguito alcun asporto, onde la malizia di taluno non cogliesse da questa occasione motivo di trafugare qualche carta, istituirono i Commissarj una Fede con le medesime autenticità delle ricevute, nelle quali è asserito che da quel tale Archivio niente si è estratto, ed è inibito agli Archivisti di levarne alcuna carta sotto qualunque pretesto.

Gli Archivj, nei quali sono stati eseguiti asporti, sono quelli degli ex Inquisitori di Stato, della Secreta, della Camera dei Confini, delli Magistrati dell' Acque, dell' Adige, della Provigion del Dinaro, delle Decime del Clero, dei Feudi, dei Beni Comunali, delle Fortezze, e della Sala dei Modelli.

Le carte asportate sono nell' Archivio degli ex Inquisitori di Stato, tutta la corrispondenza di quel Tribunale cogli Ambasciatori alle Corti, e con tutti gli Agenti del Governo (1): 2.<sup>o</sup> tutte le Comunicate dello stesso Tribunale sopra qualunque argomento dirette a tutti i consessi del decaduto Governo: (2) 3.<sup>o</sup> tutte le note dei forestieri venuti in Venezia, del numerario che sortiva, e delle Biade ch' entravano per i porti: 4.<sup>o</sup> molti libri stampati in proposito della rivoluzione Francese, ed altro: 5.<sup>o</sup> effetti e libri di Frammassoneria per ordine del Tribunale asportati dalla Loggia che n' era in Venezia: 6.<sup>o</sup> molti volumi di manoscritti di documenti storico-politici Veneti, di quelli che il Tribunale raccoglieva dalle famiglie, che andavano estinguendosi, onde non fossero disperduti, e male usati (3).

Nella Secreta fu asportato: 1.<sup>o</sup> tutta la corrispondenza Politica, ossia i Dispacci di tutti gli Ambasciatori alle Corti dal tempo più remoto sino al corrente, come dei Provveditori generali da Mar, ed in Dalmazia, nè valse l' esporre, ch' era questa soggetta a S. M. I. R.; 2.<sup>o</sup> tutte le deliberazioni del Senato in materia di Corti, del Levante, e della Dalmazia dal principio del secolo all' ultimo tempo: 4.<sup>o</sup> molti Disegni, e piani di Piazze dell' ex Stato Veneto tanto della Terra Ferma, che delle Isole di Levante, della Dalmazia, ed altri Veneti stabilimenti non più posseduti.

Nella camera dei Confini, ed in tutti gli altri Archivj fu generalmente asportato tutto ciò, che riguardava le Isole del Levante, ed i terreni ceduti alla Cismal-

(1) Da questa corrispondenza si avrebbe potuto estrarre tutte le Lettere che trattano di materie particolari, ma il Commissario Francese, non s' indusse ad una separazione così minutosa, e di troppo dispendio di tempo. Resta per altro il registro e la rubricazione di tutta la corrispondenza.

(2) Le Comunicate si trovano doppie negli Archivj di quei Consessi, ai quali furono dirette: ne furono poi anche conservati i registri con la rubricazione.

(3) Il maggior numero degli asportati manoscritti consiste in quelli, che il Tribunale comperò dagli eredi del negoziante tedesco Svajer; e ch' erano già indicati da un separato Inventario. Di quelli poi, che il Tribunale era solito a raccogliere da tutte le famiglie estinte, ne esistono molti que e là sparsi negli armadi di quell' Archivio.



pina, e che la sollecitudine dei rispettivi archivisti, non potè nascondere alle ricerche dei Francesi, mancando necessariamente sopra ognuno degli Archivj di una locale dettagliata cognizione i Commissarj della Municipalità.

Le Carte, che ai Commissarj è riuscito di preservare sono: nell'Archivio degli ex Inquisitori di Stato, tutte le Denunzie, Riferte, ed altre carte che riguardano lo spionaggio di quel Tribunale, tutti i Processi Criminali e misti (1) tutti i libri di annotazioni, e sentenze, oltre agl' indicati registri di lettere, e Comunicate, tutte le carte che venivano restituite dagli Ambasciatori, e Rappresentanti, tutte le carte di Cifre, oltre ad infiniti articoli non ancora ben noti perchè sepolti in confusione, e disordine, ma che sono della maggior gelosia di quel Tribunale di Stato, e che trasportati a Parigi, e di là forse senza alcun riguardo pubblicati colle stampe, avrebbero potuto in gran parte decidere dell' interesse delle famiglie, e della sicurezza e tranquillità degli abitanti di Venezia, e delle Provincie, che n' erano dipendenti.

Nella Secreta si è preservato quasi interamente la parte dei trattati più antichi, e recenti del decaduto Governo con le Potenze Estere, tutti i Registri completi come erano di tutte le deliberazioni del Senato in materia di Corti, ed anche le deliberazioni stesse autentiche anteriori al secolo presente, tutte le carte di affari di Roma denominate *Expulsis*, tutti i dispacci dei Rettori di Terra Ferma, e le relative deliberazioni del Senato, le quali benchè per lo più di affari interni, erano nulla ostante per la loro importanza colà custodite; molti libri manoscritti in materia di Fiumi, e di Acque, di Diplomazia, di Cerimoniali, quasi tutte le Scritture dei Consultori in Iure, e tutte le filze dei Memoriali, che venivano prodotti al Collegio dai Ministri Esteri qui residenti, oltre ad altri articoli più noti a quell' esperto custode Polacco.

In tutti gli altri Archivj si è generalmente cercato di preservare tutto quello, che i rispettivi archivisti, perfetti conoscitori, indicarono non appartenenti alle Isole del Levante, o al terreno ceduto alla Cisalpina.

Ecco il quadro generale delle operazioni eseguite in tutti gli Archivj, dei principali asporti, e delle principali rimanenze.

Il preciso dettaglio delle Carte asportate più chiaramente risulterà dalle copie degl' inventarj, e delle ricevute, che per intiero esistono presso i Commissarj agli Archivj, e che quando sia comandato, potranno esser unite alla presente Memoria.

Il preciso di ciò che rimane in cadaun Archivio, potrà sapersi, quando si commetta a chi n' è il custode di presentare un Indice se vi esista formato, e quando non vi esista, di formarlo con la maggior sollecitudine.

Perchè poi prima dell' avvenuto ingresso del nuovo Sovrano, non riuscisse a taluno di sorprendere la vigilanza della Commissione straordinaria di Polizia, da cui derivano ai Commissarj agli Archivj gli ordini della copia e consegna di qualche carta importante in essi esistente, hanno i Commissarj suggerito, che prima di rilasciare alcuno di questi ordini, fossero essi incaricati ad informare coll' esame delle carte relative, e degli oggetti della petizione, se convenisse o nò d' aderirvi. Infatti fu fino ad ora osservato questo metodo, ed hanno sempre i Commissarj cercato d' impedire, che fosse estratto alcuna carta importante da alcun Archivio, onde non ne risultasse alcun danno pubblico, o particolare.

(1) Il Commissario Bassal non asportò, che il Processo Pisani per ordine espresso, come disse, dal Direttorio, con protesta verbale di non consegnarlo a mano privata. Ne resta pure una parte, e restano tutte le carte e libri dipendenti, tra' quali una gran raccolta di Leggi del M. C.

Le mansioni dunque dei Commissarj sono state prima di presiedere, e vegliare agli asporti eseguiti dai Francesi, di vegliare in seguito alla estrazione di qualunque carta dai più importanti Archivj, ed infine di custodire gli Archivj degli ex Inquisitori ad essi soli affidati, e formare un catalogo, che vi manca, delle carte che confusamente in essi esistono.

La conferma di queste loro ispezioni, dipenderà da chi ad essi per ordine Sovrano sopra intende, ed a cui si rassegna la presente Memoria simile ad altra già prodotta a Sua Eccellenza il sig. Barone d' Humburg.

Li 24 gennaio 1798,

Umilis. Devotiss. ed Obligatiss. Servitore  
GIOVANNI DOLFIN.

## Nota II a pag. 340.

*Volume I.*

*Carte e scritture circa la controversia con Roma 1606.*

Scrittura circa l'esonazione delle persone ecclesiastiche dal foro secolare.

Scrittura in materia della libertà ecclesiastica.

Decisione legale se la Repubblica di Venezia abbia potestà di statuir leggi di non fabbricar chiese, hospitali e di non alienar beni immobili a pie cause senza licenza.

Leggi di diversi principi nella suddetta materia.

Scrittura sopra la soggezione ed esenzione delle persone ecclesiastiche dalle leggi e potestà secolari.

Scrittura latina dell'immunità et esenzione degli ecclesiastici.

Giudizio sopra un consiglio d' un dottore in materia delle leggi del Senato circa la prelazione dei beni.

Diverse scritture sopra una controversia tra li monaci di Praglia e D. Francesco Zabarella in materia di prelazione dei beni stabili.

Consiglio se il Senato Veneto sia soggetto alle censure del *C. Noverit ecc.* facendo osservare li suoi statuti contro la libertà ecclesiastica.

Principio di scrittura circa la potestà dei Concilj.

Sommario dell' interdetto.

Nullità dei brevi di Papa Paolo V.

Ecclesiastici giudicati in diversi tempi.

Due discorsi del Capello intorno la scomunica.

*Aculeatae Paraenesis Illustrissimi ac Rever. S. R. E. Cardinalis Baronii antidotum*, con lettera di prefazione.

*De Interdicto.*

*De alienatione Excell. I. V. D. et Advocati D. Victoris Duranti Veneti.*

*Excell. I. V. D. Victoris Duranti Veneti, an exemptio Clericorum quoad personas sit de jure divino.*

*Circa Interdetto 1606.*

- Lettere al Papa in risposta del Breve.  
 Sopracoperte in forma di lettere a diversi, con quali si manda da Roma l' Interdetto dell' anno 1606, presentate insieme con gl' Interdetti.  
 Relazione del Ser. Alvise Vedoa d' intimazione fatta ai frati di S. Domenico per celebrare i divini uffizj e non partirsi da Venezia.  
 Querela contro il Padre Inquisitor di Venezia, presentata da pre' Marsilio.  
 Luoghi nella Parenesi del Baronio contro la Repubblica.  
 Sommario circa le scomuniche inflitte alla Repubblica.  
 Costituzione di Clemente VIII, circa il non alienare beni ecclesiastici 1601.  
 Consiglio di Bertuccio Bagarotto sopra l' Interdetto ed altre sue scritture.  
 Monitorio di Giulio II 1509.  
 Interdetto di Sisto e scrittura sopra lo stesso 1485.  
 Carte in proposito di alienazione di beni ecclesiastici 1606.  
 Sommario di quello che fu fatto al tempo dell' interdetto di Sisto e poscia.  
 Discorso sopra il Giubileo, che eccettua le città interdette, di Fr. Ferdinando Martinengo 1606.  
 Note di quelli che hanno presentato bolle pontificie in esecuzione di proclami 1606.  
 Parti diverse circa preti delinquenti ed altro, dal 1238 in poi.  
 Brevi diversi circa il castigare gli Ecclesiastici.  
 Frati banditi in diversi tempi.  
 Frati e preti condannati.  
 Casi di castigo dato ai preti per taglio di roveri.  
 Retenzioni diverse di ecclesiastici 1596-1616.  
 Lettera di fr. Paolo da Cesena Cappuccino Com.rio circa l'elezione del Capitolo dei Guardiani, alcuni esclusi a motivo d' aver osservato l' Interdetto 1607.  
 Lettere di G. Priuli Capit. di Brescia circa D. Al. Cabrielli Capellan di S. Chiara e Tolentini che ritornano, 1607.

*Volume III.*

- Inventario dei Consigli del già Maestro Paolo Servita fatto nel 1627.  
 Inventario di scritture diverse trovate alla morte di fr. Paolo Servita.  
 Carte diverse relative all' Interdetto.  
 Abozzo di continuazione della Storia dell' interdetto.  
 Istruzione di Mons. Vescovo di Rimini destinato Nunzio alla Repubblica di Venezia da Paolo V.  
 Scrittura dei Gesuiti presentata in Praga al Nunzio e all' Ambasciator di Spagna, all' arrivo dell' avviso dell' accomodamento delle differenze tra il Papa e la Repubblica, con loro esclusione et bando perpetuo.  
 Copia di lettera del Fuentea scritta a Mons. Decano della Rota 2 luglio 1606.  
 Lettera del Cardinal Perona al re Cristianissimo.  
 Relazione del seguito in Roma per la conclusione dell' accomodamento tra il Papa e Venezia.  
 Relazione di Roma di quello ch' è passato nel negozio dell' assoluzione dei sigg. Veneziani, concesso loro dalla S. di N. S. per mano del Sr. Card. Gioiosa.

Istanza del Sig. D'Arlicourt Amb. del Cristianissimo in Roma per l'assoluzione de' Veneziani, e promessa di Gioiosa.  
 Istanza del co. di Castro Ambasciator del Cattolico per l'assoluzione dei Veneziani.  
 Sommario dell'accomodamento fra Papa e Venezia.  
 Lettera del Card. di Gioiosa.  
 Vera intelligenza delle clausole contenute nel Monitorio.  
 Relazione del Concistoro tenuto dal papa Paolo V per aver i voti per publicar le censure contro Venezia.  
 Sommaria relazione delle offese dei Gesuiti.  
 Consilium pro observantia Interdicti.  
 Ragioni, per quali non si ha da permettere a' Veneziani l'esclusione dei Gesuiti.  
 Nomi dei cardinali della Congregazione sopra la guerra.  
 Relazione della presa di Durazzo 1606.  
 Lettera di Francesco Hotman da Parigi 1609 a Fr. Paolo.  
 Scritti e note di Fr. Paolo intorno la storia dell'interdetto.

*Volume V.*

Sopra l'appellare del Monitorio.  
 Sopra l'aggravatoria.  
 Circa l'intervento del Vicario Patriarcale all'esame dei rei ecclesiastici.  
 Della podestà coattiva.  
 Come metter fine al Monitorio.  
 Pretensioni degli ecclesiastici.  
 Difesa delle scritture uscite in favore della Repubblica.  
 Vertenza tra Domenicani e Gesuiti circa la grazia Divina.  
 Circa li tre Brevi dei Regolari 1608.  
 Sopra lettera del vescovo di Chioggia per Poveia.  
 Vertenza tra vescovo di Trieste e la comunità di Pinguento.  
 Ufficio delle Ragion vecchie e vescovo di Chioggia.  
 Sopra il mandar a Roma il Patriarca.  
 Monastero di S. Maria di Ceretto di Crema e Dolfini.  
 Sopra un editto dell'Inquisitor di Bergamo.  
 Sopra un Memoriale dei Padri di S. Giorgio in Alga.  
 Sopra il giudicar cavalieri di Malta.  
 Sopra un breve al Patriarca *de capienda possessione*.  
 Sopra una proibizione di libri fatta in Bergamo.  
 Circa scritture Grimani e Salandi.  
 Sopra riservazione dei casi al Patriarca.  
 Sopra giudizio del Vescovo di Crema circa Michiel Pandino chierico.  
 Circa Padri Carmelitani di S. Tommaso di Verona e la vicinia dell'isola di sotto.  
 Circa supplica della Comunità di Calvisano.  
 Regolazione delle stampe.  
 Due preti di Sebenico citati dall'auditore della camera di Roma.  
 Vescovo di Bergamo chiamato al concilio di Milano.  
 Patenti dell'Inquisitor del Friuli.  
 Memoriale del Provinciale de' Frari in materia de' Predicatori.  
 Arcivescovo di Spalato e Vescovo di Bossina circa giurisdizione.  
 Spese per la fabbrica della Chiesa del Redentor.

**Iuspatronato de' Capucini.**

**Breve d' assoluzione impetrato dalla Comunità d' Este.**

**Abazia della Vangadizza 4 scritture.**

*Volume VI.*

*Consulti di Fr. Paolo dal 9 dicembre 1609 al 31 dicembre 1611.*

1. Memoriale del Nunzio circa il retento per sua dimanda **Alvise Maffei**, e fatto fuggire da alcuni, che chiede sieno rimessi all' ufficio dell' **Inquisizione**.
2. **Patenti degli Inquisitori di Ceneda e di Civaldi di Belluno.**
3. **Breve di commenda del Monastero di Vangadizza a Priuli.**
4. **Circa Bolle pel nuovo abbate di Vangadizza.**
5. **Parocchiale di Ghisalba in Bergamasco disposta dal Vescovo.**
6. **Giudizio sopra Consiglio del Collegio de' Giureconsulti di Padova circa dubbj proposti dal conte Alberto Scoto.**
7. **Monache di s. Chiara in Udine. Tre Scritture.**
8. **Controversia tra le monache di s. Maria Nova e d'Ognisanti di Treviso, per fabbriche.**
9. **Sopra omicidio successo in chiesa di Bergamo. Due scritti.**
10. **Frati di s. Margherita di Treviso per elezione del Prior.**
11. **S. Barbara di Rettimo da ridursi in monastero di monache.**
12. **Chierico omicida retento dal Vescovo di Brescia.**
13. **Controversia matrimoniale tra due Candiotti di rito greco.**
14. **Il Comùn della Motta sotto Este contro prete di s. Andrea.**
15. **Padre Averoldo Capuccino imprigionato dall' Inquisitor di Brescia.**
16. **Il Vescovo di Padova sopra esame di scolari al foro ecclesiastico.**
17. **Chierico omicida retento in Brescia.**
18. **Padre Averoldo Capuccino imprigionato dall' Inquisitor di Brescia.**
19. **Arcidiaconato di s. Marco in Venezia conferito dal Papa.**
20. **Piovano di Malamocco Arcidiacono di Chioggia.**
21. **Prete imputato di furto, preso a Torcello.**
22. **Sopra bolla di Clemente VII circa Pievi e titoli di Venezia.**
23. **Due benefizj semplici di Bergamo concessi a Luea Ducci.**
24. **Monache degli Angeli di Muran e Vescovo di Ceneda.**
25. **Iuspatronati laici in Bergamo. Beneficio di Nogara.**
26. **Libro di Antonio Corneo di Urbino « de absolutione forensi » etc.**
27. **Vertenza tra vescovo d' Adria e Tadeo Leopardo di Lendinara.**
28. **Monache di s. Giorgio di Padova.**
29. **Francesco Fucari curato di Bassalghese processato.**
30. **Supplica di Nicolò Lippi curato di Masso contro Avogador Rimondo.**
31. **Comun di Schio perchè la sua chiesa sia eretta a Collegiata.**
32. **Priuli e Contarini per decima di s. Bruson.**
33. **Per acque estratte da Milanesi dal fiume Oglio.**
34. **Sopra spese che si fanno a monacar figliuole.**
35. **Doglianze di quei di Palmada contro il curato loro.**
36. **Fallieri della Canea per Castel Muri o s. Barbara.**
37. **La Repubblica può tener teologo consultore.**
38. **Contribuzioni private alla Repubblica per caso di guerra.**
39. **Monache degli Angeli di Murano.**

- 40. Vacanza della chiesa di s. Bartolomeo in Venezia.
- 41. Curato di Dalmada.
- 42. Sopra la Decima di Baon, tra mons. delle Carceri e del Fresto.
- 43. Della degradazione de' Chierici.
- 44. Casa de' Pascolini in Friul. — Asola di Bresciana per acque.

*Volume VII.*

*Consulti di fr. Paolo dall' 8 luglio 1610 — 22 gennaio 1613.*

- 1. Sopra il libro « Statuta Cenetae » stampato a Ceneda 1609.
- 2. Proclama del Vescovo di Ceneda contro il detto libro.
- 3. Giurisdizioni del Principe sopra Ceneda. Treo conagente di fr. Paolo.
- 4. Sovranità del principe sopra Ceneda. Primo, cui seguono dietro moltissimi altri consulti sulla stessa materia contro le pretese romane di dominio sopra Ceneda, interessanti anco come materie storiche.

*Volume XIV.*

*Fr. Paolo. Sommarj, Documenti e Consulti.*

- Abbazia di s. Zen.
- Corrieri di Roma.
- Confini Bamberga.
- Crema Strada Imperiale.
- Benefizj in chiesa di s. Marco di Venezia.
- Protesta ecclesiastica di navigar con sali.
- Confische di barche di sale.
- Torri di Ara Coeli.
- Confini di Loreo.
- Monache di Calvisano.
- Copia di tutte le scritture che aspettano alla grande giurisdizione in spirituale della terra di Humago.
- Breve relazione di Valtellina.
- Benefizj per contribuire.
- Histria.
- Maffei per decime sull' isola Porcareccia nel Veronese.
- D. Francesco Pavanello.
- Iuspatronato di Rozzo.
- D. Bonifaccio Monaco Camaldolese.
- In causa Trivisana e Donata.
- Cadore, dell' Archidiaconato.
- Dimesse di Murano.
- Baldassar Fava Bolognese per benefizj nel Veneto.
- Garzoni, vescovo nella Canea.
- Testamento del Cardinal Amulio.
- Il Patriarca Maronita per Collegio.
- S. Cipriano di Murano.
- Mendicanti.
- Luoco dell' Humiltà.
- Pre' Iguio Benedetti Trivisano.

In causa Fuccara.

Polissena Scrova.

Battiferri per lite.

Affittazioni del Casal Muri in Candia.

*Cambio ed Abadessa*, Castelli di Spalato per decime.

Beni dei Gesuiti in Brescia.

Beni dei Gesuiti in Verona.

Minuta di ratificazione con Paesi Bassi.

Navigazione.

Barche dei Sali.

Segretarj del Consiglio di X.

Chiesa di Palma.

Mona. Primicerio non è caduto in censure.

Concessione della Madonna di Piove.

Taverna protettore di s. Giorgio in Alga.

13 brevi consulti di fr. Paolo in materie ecclesiastiche.

*Volume XIX.*

*Fra Paolo Sarpi. Documenti e Sommarj.*

Alcune scritture in materia della chiesa di s. Alessandro in croce di Bergamo.

Scritture diverse in materia d' Aquileja.

Sommarj di scritture pertinenti alla suddetta materia.

Cause perchè la Repubblica nelle controversie fra li duchi di Savoia e Mantova seguisse la parte di Mantova.

Alcune allegazioni dei dottori di mano del K.r Treo.

Lettera del K.r Benaglia Bergamasco, in materia de' confini tra Valtorta Bergamasco e Vidifesa Milanese.

Orazione alli principi d' Italia in esortazione di levar il temporale alla Sede di Roma et insieme a scacciar gli Spagnuoli d' Italia.

Lettera di Sim. Contarini Ambasciator a Roma a fr. Paolo 21 marzo 1615.

» di fr. Andrea d' Udine a fr. Paolo circa benefizj ecc. 1615.

» del p. Averoldo Cappuccino al Vescovo e Rettori di Brescia che sosteneva esser Maometto l' Anticristo delle ss. Scritture.

Ambasciatori presso le Corti.

Note circa l' origine degl' Inquisitori ed altre.

Informazioni circa la famiglia Salandi.

Vertenza tra il vescovo di Curzola e Agostin Vidossio Curzolano.

Atto di vendita del 1200 presso Padova, tra Marsilio di Carrara e Baailio da Venezia.

Vescovo di Chioggia, pel Cattedratico — Provinciale della Grecia e condanne diverse d' ecclesiastici.

Investiture al vescovo di Concordia (1502-1591).

Sommarj in materia d' Aquileja.

Allegazioni dei dottori del cav. Treo in materia di quelli che in un istesso tempo hanno due mogli o due mariti.

## Volume XXVI.

*Fr. Paolo Sarpi. Sommarj in materia di Uscochi.*

Sono annotazioni cronologiche de' fatti risguardanti quel popolo, che servirono a fr. Paolo per iscrivere la storia. Tutto originale.

## Volume XXVIII.

« Scritture et avisi havuti da diverse persone concernente le insidiose machinationi et mala volontà de' Padri Gesuiti verso questa Seronissima Repubblica; le quali si doveranno legger nell' Ecc.<sup>o</sup> Collegio et nell' Ecc.<sup>o</sup> Senato sempre che si troverà o si proponderà di ritornare li Padri Gesuiti in questa città o in altro luogo dello Stato; giusta la parte del medesimo Senato di 14 giugno 1606 ».

Decisioni del Senato, Dispacci ed altre lettere, consulti ecc. in materia de' Gesuiti dal 1606-1619 e 1652-1656.

### Nota III a pag. 344.

#### *Sull'importanza dei documenti antichi, privati.*

(Gar Tommaso: *l'Archivio del Castello di Thunn, Trento, Monauni 1857, pag. IV-VII*).

« . . . Caduto il principato ecclesiastico in forza del trattato di Luneville, l'Archivio vescovile fu per la massima e miglior parte trasportato in Innsbruck e Vienna; il Capitolare, esposto alla cupidità dei raccoglitori e venditori di pergamene; e lo stesso Archivio municipale, ricco d'importantissime carte e ben meritevole di più accurata conservazione, non andò esente da espilazioni considerevoli. E ciò che dicemmo degli Archivi della capitale del principato, si potrebbe dire a un dipresso di quelli delle altre città, borgate, comuni rurali di essa, che nelle contingenze non rare di contestazioni per antichi diritti civili, e canonici, per designanze di confini e di proprietà, ora deplorano invano il difetto dei relativi documenti indicati nell'inventario . . . Minor detrimento patirono in questi medesimi tempi gli Archivi delle nostre principali famiglie. Una delle più antiche e più lungamente influenti nelle vicende generali del Principato Trentino, è senza dubbio quella dei conti di Tono, originarii da una terra o castello di questo nome nella Naunia o Valle di Non, a quindici miglia da Trento, che cominciarono a chiamarsi di Thunn, verso la fine del secolo XIV . . . La più copiosa sezione di esso (*archivio*) comprende le scritture riguardanti gli affari privati ed economici della famiglia . . . Nè questa stessa sezione ha un interesse meramente domestico.

Conciossiachè da quelle private scritture di compre, di vendite, di permutate, di transazioni, di arbitramenti, chi abbia acume



di analisi e perizia dell' arte critica, potrebbe ritrarre i moltiformi aspetti della vita del popolo e della società in cui si muove; i costumi, le usanze, le tradizioni, la qualità delle misure, il valore delle monete, i prezzi delle cose, la modificazione e mistura dei dialetti, le consuetudini, gli statuti municipali e le leggi speciali delle classi privilegiate; riempire parecchie lacune nella serie dei Podestà, dei Capitani, dei Consoli, dei Sindici, dei Parochi; o nella genealogia di famiglie dinastiche, constatar la esistenza e chiarire la storia di ville e castella, di chiese e monasteri, le norme prefisse allo scavo delle miniere, al taglio delle foreste, all' uso dei pascoli e delle pesche. Ed oltre a questo vantaggio scientifico, che non s' acquista senza preve cognizioni di storia generale e speciale, di giurisprudenza comparata e di paleografia, vi ha l' altro più positivo e più ovvio alla massima parte dei Municipii, Comunità, Corporazioni e Famiglie, che tra quelle scritture potrebbero rinvenire la prova di un diritto di possesso alienato o trascurato, i limiti dei beni comuni coll' andare dei secoli confusi o trasposti, la genuina natura e il criterio di molte istituzioni detorte dal loro principio a fini diversi, e specialmente di benefici ecclesiastici obliterati per incuria, snaturati per dissuetudine; le antiche ripartizioni di oneri e di servizi a mantenimento di scuole, di mercati, di strade, di ponti, d' edifici pubblici, così sacri come profani; tutti insomma gli elementi di azione individuale e sociale nell' ordine dei luoghi e dei tempi ».

#### Nota IV a pag. 344.

##### ***Elenco dei capitolari di alcune magistrature della Repubblica Veneta conservati nell' I. R. Archivio Generale (1).***

Acque, Savii ed esecutori alle, 1415-1797 num. 26.

Armar, provveditori all' dal 2.º al 10.º (1312) 1642-1797; il 7.º *bis*; rubriche dei capitolari 1, 2, 3, e parte del 4; 4-5; 6-7; 8; 9.

Arsenal, provveditori e patroni . . . 1276-1797 n. 55.

Avogadori di Comun (1200 . . . ) 1289-1750; 1264-1676 2 ed indica.

»        »        \* *de intus* 1244-1295 (2); dei notai degli avogadori sec. XIII; dei *pueri* secolo XIII.

(1) Si omettono in questo catalogo alcune raccolte di decreti sebbene ne' secoli men rimoti, equivalessero ai capitolari.

(2) Questo e tutti gli altri capitolari contrassegnati da \* furono riformati nel 1376, e si trovano uniti nel codice 133, della Miscellanea Codici di questo Archivio Generale, Serie I.

- Avogadori di Comun \* de foris** 1259.  
 » » 1299.
- Auditori novo e novissimo** . . . 1266-1744.  
 » vecchi (1202) 1260-1777.
- Avvocati del Proprio \* secolo XIII** ( il capitolare è del XIV );  
 » **Petizion \* secolo XIII**;  
 » \* per gli ufficii secolo XIV.
- Banchi, provveditori sopra** 1318-1799.
- Beccaria, provveditori alle** 1398-1494, 1662-1768 e repertorio.
- Beni comunali provv. sopra** 1488-1768.  
 » **inculti** » 1556-1765 3.  
 » » ( capitolari: *Agricoltura, Acque, Retratti e Consorzi*) secolo XIV-  
 XVIII 4 e rubr.
- Bestemmia, esecutori contro la** 1523-1794 2.
- Biave, provveditori alle** 1528-1752.
- Bolla ducale cassiere alla** (raccolta decreti e scritture) 1308-1790.
- Camerlenghi di Comun** 1200-1324.
- Canali, rivi e piscine, ufficiali sopra, secolo XIII.**
- Capicontrada secolo XIV** 8 (pergamene sciolte).
- Capisestieri** . . . 1287 - secolo XIV.
- Cattaver, ufficiali al** 1240-1758 m. v.  
 » (compendio del capitolare degli avogadori *de intus*, giudici dei contrab-  
 bandi e Cattaver) 1299-1744.
- Censori** 1517-1762, 1544-1797.
- Collegio** 1324-1788.
- Comun provv. di** 1272-1676; . . . 1305-1661; 1610-1760 2; ( delle tasse degli uf-  
 ficii 1490-1716).
- Consiglieri di Venezia ( Consiglio minore)** 1292-1396; secolo XVI n. 3; XVII;  
 1720; 1749; 1776.
- Consiglio dei X** 1568-1625; 1550 m. v. -1763; 1607-1653 m. v.; 1575 m. v.-1743.  
 » **Capi del** 1607-1717.  
 » **di XL (o quarantia) civil novo** 1272-1796 m. v. 8 (il 1.<sup>o</sup> bis) e sommario.  
 » » civil vecchio 1272-1797 3 e sommario.  
 » » criminal 1272-1769.  
 » » » **presidenti al, capitolar 5.\*** 1769-96 m. v.  
 » » » **capi** . . . 1306-1758; 1506-1588: indice  
 del capitolar 2.<sup>o</sup>
- Consiglio maggiore** 1271-1535.
- Consoli e sopraconsoli dei mercanti** 1240-1700; \* sec. XIII-XIV.
- Conti, savii sopra** 1607-1796.
- \* **Contrabbandi (signori) giudici ai** (capitolare del 1288) 1248-1298.
- Cottimo provveditori al:** d' Alessandria 1498 m. v. - 1688 m. v. 2.  
 » » di Damasco 1498-1610; 1493-1677; 1569-1684.
- Danaro pubblico provveditori sopra** 1571-1779 4.
- Dazii provveditori ed inquisitori sopra** 1268-1571; 1271-1512; 1590-1728; 1716  
 m. v. - 1762, 2 ecc.
- Decima, dieci Savii sopra le** 1463-1796 6.
- Doga** 1229-1612.
- Entrate pubbliche governadori delle** 1443 m. v. - 1507; 1598-1717.

- \* Entrate ed uscite del Comune (Stato) inquisitori alle 1262-1291.
- » pubbliche revisori e regolatori delle 1653-1715 m. v.
- Esaminador 1204. \* 1279-1298; 1781-1797 (t. 2.<sup>o</sup>).
- Fontego dei tedeschi, ufficiali al, 1329-1797.
- Formento provv. al (in s. Marco e Rialto) 1233-1766; 1402-1762 40; 1518-1755.
- \* Giudici *de magno salario* 1269-1295; \* notai del 1284-1295.
- » per tutti gli ufficii sec. XIV.
- Giustizia nova, ufficiali alla 1269-1795; 1554-1646.
- » » collegio dei VII Savi alla 1265-1774 m. v.
- » vecchia 1565-1794. 3.
- Imprestidi, ufficiali agli . . . 1254-1: 20 m. v. 6.
- Leggi, conservatori ed esecutori delle 1399-1796 m. v. 5.
- Mariegole e mestieri, cinque Savii sopra le 1541-1683.
- Mercanzia, cinque Savii alla 1298-1589; 1806-1719 14; e rubrica (manca il 2.<sup>o</sup>).
- Messetaria e quintello, ufficiali al 1292-1716. 2.
- Milizia da mar, collegio della 1257-1574.
- Miniere 1488-1525.
- Mobile, giudici del 1288-1599.
- Monasteri, provveditori sopra 1514-1681.
- » aggiunto sopra 1768-1791 m. v. 5.
- \* Moneta d' argento intagliatori, masseri, sec. XIII.
- Notai ducali straordinarii, per gli uffizii, e segretarii del Collegio e del Senato 1479-1589.
- Ufficii, presidenti sopra 1384-1797 5. (il 1.<sup>o</sup> con indici 2).
- » provveditori (capi-superiori del Cons. di XI, al Criminal) 1481-1755.
- Ospitali e luoghi pii, provveditori sopra 1561-1793.
- Pace, cinque anziani alla 1240-1793.
- Petizion, giudici del, 1244; \* sec. XIII; \* notai dei giudici, del sec. XIII.
- Piovego, ufficiali al, 1254-1568 (codice 1234 ivi atti del sec. X); \* sec. XIII.
- Pompe 1562-1786 5.
- \* Ponti e strade della città sec. XIII.
- Poste e corrieri (matricola corrieri) 1489-1743 2; 1525-1781 7.
- » 1503-1743.
- Procurator, giudici del 1269-1794.
- Procuratori di s. Marco *de citra*: 1257-1699; 1265-1751.
- » » *de supra*: 1258-1592; 1258-sec. XVIII.
- » » *de ultra*: 1249-1712; 1249-1772; \* sec. XIII-XIV.
- Proprio, giudici del, sec. XIII-XIV; \* 1279, (1279-1284).
- Rason nove 1514-1569 2 e sommario 1295-1612.
- » vecchie 1260-1796 3.
- Sal, provveditori al, 1277-1792 e repertorio.
- \* Salinieri di Chioggia sec. XIII-XIV.
- Sanità, provveditori alla, 1485 m. v.-1726 3 ed indice.
- Scansadori alle spese superflue 1576-1742 m. v. 2.
- Scrittura revisori e regolatori alla, 1549-1708, 4; 1581-1596; 1678-1707 m. v.
- Scuole grandi, revisori e regolatori alle 1312-1778 2.
- Senato deliberazioni, esecutori delle, deputati alle pubbliche spedizioni 1610-1748.
- » X (1461-1765) poi XX Savii del corpo del, 1411-1741; 1492-1723;
- » XII poi XV (raccolte decreti) 1525-1789; 1675-1796 m. v.

- Senato XX poi XXV 1272-1785.  
 Signori di notte al Civil 1270-1586; 1525-1720;  
 » » Criminal 1252-1797; 1254-1523; \* 1266-1299 . . .  
 Sindaco ( sindici giudici ) 1369-1773.  
 Straordinarii ufficiali ( al Lido ecc. ) 1302-1528. 2.  
 Ternaria nova 1271-1628.  
 Usurai ed eretici, ufficiali contro, sec. XIII.  
 Valli veronesi, provveditori e deputati alle ( compilazione leggi ) 1411-1700 3 e  
 rubriche.  
 Zecca, provveditori ecc. 1358-1556; 1590-1594 m. v.  
 » soprastanti alla foglia d' oro 1519-1583.

### Nota V a pag. 344.

#### *Memorie, note e documenti relativi agli Archivi dell' ex Repubblica Veneta — presso l' autore.*

Indice di quasi tutti gli archivii antichi.

1804. Elenco di disegni e modelli di fabbricati regii, confini, fortificazioni, litorali, lagune ecc. trovati nella cancelleria ducale o in parte dislocati.  
 1804. Nota delle ricevute, e certificati d' integrità rilasciati dai commissarii francesi ai custodi degli Archivi di Venezia, ed elenco dei ministri che avevano in custodia atti pubblici.  
 Molte notizie sugli antichi scarti, gli ordinamenti, e sui ricuperi d' atti.  
 1805. Rapporti e catalogo di libri ecc., pergamene ecc., relativi a *Depositi, Monti d' Imprestiti, di Sussidio*, ed altre amministrazioni di Economia, rinvenuti nell' ex palazzo dei Camerlenghi di Comun a Rialto e in parte scartati.  
 1807. Relazione di Carlo Antonio Marin, sul trasporto degli archivii politici dal palazzo ducale nell' ex scuola di s. Teodoro.  
 1813. Rapporto del conte commendatore ab. Agostino Carli Rubbi sul riordino e scarto dell' archivio degl' Inquisitori di Stato, e la specie degli atti che vi si conservano.  
 1815. Note sulla concentrazione dell' archivio di s. Teodoro e degli altri politici, nel palazzo imperiale, e 1819, nell' ex convento di S. M. dei Frari.  
 1828. Elenco di documenti veneti esistenti a Vienna, Milano e Parigi, asportati da Venezia nel 1797 e 1805, restituiti nel 1807 e 1816.  
 1849. Danni recati dal bombardamento 1849 all' Archivio di Venezia.  
 1866. Elenchi di documenti dei provveditori generali da Mar esistenti nell' Archivio di Corfù, e di altri atti Veneti custoditi a Pisino, Pinguente (Archivii di Raspo e Capodistria).  
 Elenco di 3100 autografi di re, principi, ecc. (*Collegio III Secr.*).  
 Regesto di documenti diplomatici dell' archivio di Mantova 926-1354.  
 Elenco dei principali processi trattati dagli Inquisitori di Stato, 1796, relativi ad affari politici.  
 Memorie sugli arch. dal sec. IX, e decreti della Repub. Veneta dal 1266-1790 n. 59.

Note ufficiali di atti pubblici esistenti negli archivi della Comunità di Torcello e dei Comuni di Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Verona, Udine, Rovigo; degli archivi notarili di Mantova, Treviso, Belluno, Padova, Vicenza, Bassano, Udine, Rovigo, Verona; di quello patriarcale di Venezia e dei Vescovili di Mantova, Padova, Verona, Vicenza, Adria.

Note e riassunti tratti dalle principali opere sugli archivi italiani e stranieri, e dalla Guida per l'archivio generale di Venezia di Jacopo Chiodo, 1828; Elenchi di documenti pubblici veneziani presso biblioteche o in raccolte private, e principalmente dell' Archivio Manin ora trasferito al Passeriano, secondo la divisione: *Materie ecclesiastiche, politica universale, politica esterna veneta, politica interna, materie civili e criminali, economia pubblica, militar, Marina pubblica, commercio, laguna e fiumi, storie e cronache, studii ed educazione, nobiltà veneta, dignità e cariche ecc.*

Stralcio dei principali codici della raccolta miscellanea presso l'archivio generale e di quelli relativi alla storia burocratica della Repubblica Veneta, o strettamente ufficiali, presso la biblioteca marciana.

Elenchi di atti che possono dar luce sulla storia interna od ecclesiastica veneta, custoditi in qualche archivio delle parrocchie di Venezia.

Spoglio degli atti diplomatici della raccolta miscellanea dell'archivio generale.

Sommario dell'archivio della Cancelleria Segreta, quale era nel 1669.

Elenco degli atti dell'amministrazione forestale veneta, secolo XV al XVIII, ora custoditi presso il locale Ispettorato Generale e che verranno tra breve concentrati in questo Archivio Generale.

Regesto delle ducali più importanti secolo X-XVIII e delle bolle pontificie secolo VIII-XVIII custodite presso l'Archivio Generale.

Indici delle relazioni dei rettori ed altri rappresentanti la Rep. Ven. in Terraferma, Dogado, Istria, Dalmazia, Levante, e delle cariche d'armata.

### ***Studii sussidiarii per la guida generale agli archivi:***

Documenti d'istituzione dei Magistrati della Rep. Veneta dal secolo XIII, e regesto di tutti i decreti relativi ad essi Magistrati a tutto il 1300, diligente lavoro del sig. Riccardo Predelli allievo del II. corso di questa scuola di Paleografia.

Regesto di tutti i documenti veneziani conosciuti a tutto il sec. XI, e copie di quelli conservati nell' i. r. Arch. Gen., lavoro del suddetto sig. Predelli.

Memoria sul sistema estimale sotto la Repubblica Veneta, del sig. cav. Teodoro Toderini vice-direttore dell' Archivio Generale.

Elenco de' documenti asportati dall'archivio degli Inquisitori di Stato nel 1797 dai Francesi, gentilmente comunicatoci dal sig. Angelo Dalmedico.

Note sulla prima istituzione di tutte indistintamente le magistrature della Rep. Veneta comprese le temporarie, straordinarie ecc. appoggiate su citazioni di pubblici documenti.

**Nota VI a pag. 344.**

***Bibliografia degli Archivi della Repubblica Veneta.***

- Archivii.* Nuova Enciclopedia popolare italiana, Torino, Unione 1856 disp. 33, 4.
- Baschet Armand.* Les Archives de la Sérénissime République de Venise. Paris Amiot (Venise Antonelli) 1857, 8.
- Battaglia Michele.* Discorso sull' antichità ed utilità degli Archivj; nonchè sulla dignità degli Archivisti. Venezia Alvisopoli 1817, 4.
- Brown Rawdon.* Calendar of State papers and manuscripts relating to english affairs existing in the archives and collections of Venice and in other libraries of Northern Italy. (V. Preface). London 1864, vol. I, 4.
- Lo stesso.* L' archivio di Venezia con riguardo speciale alla storia inglese saggio di Rawdon Brown, con una nota preliminare del conte Agostino Sagredo (prima versione italiana di V. Cérésolo e R. Fulin, Venezia Antonelli 1865. 4.). È il vol. IV della: *Nuova collezione di opere storiche.*
- Cadorin ab. Giuseppe.* I miei studi negli Archivii (1846). Esercitazioni dell'Ateneo Veneto, vol. V, 1846 4.
- Lo stesso.* Degli Archivii Veneti generali. Venezia Antonelli 1847, 8. (Venezia e le sue lagune vol. II. Appendice pag. 1-74).
- Canale avv. Michiel Giuseppe.* Degli archivii di Venezia, di Vienna, di Firenze, di Francia e di Genova. Firenze 1857, 16.
- Cantù Cesare.* Scorsa di un lombardo negli archivii di Venezia. Milano e Verona, Civelli 1856, 8.
- Cecchetti Bartolomeo.* Dell' Archivio Notarile di Venezia, e di alcuni importanti documenti in esso custoditi. Venezia Antonelli 1863, 8. (Atti dell' i. r. Istituto Veneto vol. VIII, serie III).
- Lo stesso.* Gli archivii della Repubblica Veneta e il Notarile, schema di un' opera. Venezia, tip. del Commercio 1864, 8.
- Lo stesso.* Gli Archivi della Repubblica di Venezia dal secolo XIII al XIX. Venezia, tip. del Commercio 1865, 8.
- Lo stesso.* Della dispersione di documenti Veneziani, e di alcuni archivii del veneto. Venezia Antonelli 1866, 8. (Atti dell' i. r. Ist. Ven. vol. XI, serie III).
- Gar Tommaso.* Elenco dei Codici politici diplomatici Veneziani, trasmessi a Vienna dalla Biblioteca di Brera in Milano (1837, 1842). Firenze, Vieusseux 1843, 8. (Archivio storico italiano vol. V).
- Mas-Latrie Louis chev. de.* Rapport sur le recueil des Archives de Venise intitulé *Libri pactorum ou Patti.* Paris, imprimerie Nationale 1851 8. (VI et VII cahier).
- Organizzazione degli Archivii Giudiziarii collocati nell' Archivio Generale in S. M. de' Frari. Venezia 1825 4.
- Sugredo conte Agostino.* Dell' Archivio pubblico di Venezia e della Scuola di Paleografia. Firenze Vieusseux 1855, 8. (Archivio storico italiano nuova serie t. II, parte I, p. 175-192).

***Altre pubblicazioni relative ad archivii veneti ed esteri.***

- Amati G.* Notizia di alcuni manoscritti dell' Archivio Secreto Vaticano (e di esso archivio). Firenze, Cellini 1866, 8. (Arch. stor. it. tomo III parte I).

- Böhmer G. F.* Opuscoli circa l'ordinare gli archivii e specialmente gli archivii di Firenze. Firenze, Cellini 1865, 8.
- Bonaini prof. Francesco.* Gli Archivii delle provincie dell' Emilia (Bologna, Ravenna, Forlì, Cesena, Imola, Ferrara, Modena, Nonantola, Reggio, Parma, Piacenza, Massa ducale), e le loro condizioni al finire del 1860. Firenze, Cellini 1861, 8.
- Lo stesso.* Discorso per l'inaugurazione del R. Archivio di Stato in Pisa 4 giugno 1865. Pisa, Nistri 1865, 8.
- Canale Giuseppe Michiel.* Del riordinamento degli archivii di Genova, con una indicazione ragionata di tutti i documenti già trasportati da Genova a Parigi, ed ora esistenti negli archivii di Corte in Torino. Genova, tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti 1857, 16.
- Cérésolle Victor.* La République de Venise et les Suisses. Premier Relève des principaux manuscrits inédits des Archives de Venise, se rapportant à la Suisse. Venise, Antonelli 1864, 8.
- Firenze,* Il Regio Archivio Centrale di Stato in. 4 edizione. Firenze 1861.
- Fulin ab. Rinaldo.* Una visita al Regio Archivio Centrale di Stato in Firenze. Venezia, tip. del Commercio 1865. (Atti dell'Aten. Ven. punt. III del 1865).
- Galeotti L.* Intorno all'archivio centrale di Stato in Firenze. Vieusseux, 1855, (Archivio storico italiano nuova serie t. II, disp. 2).
- Gloria dott. Andrea.* Dello Archivio Civico antico in Padova, memoria storica. Padova, tip. del Seminario 1855, 8.
- Lo stesso.* Pensieri intorno un migliore regolamento degli archivii delle venete provincie. Padova, Randi 1863, 8. (Rivista dei lavori dell'I. R. Accademia di scienze ecc. in Padova. 3 e 4 trimestre 1862-1863).
- Litta-Pompeo e Cantù Cesare.* Milano e il suo territorio. Milano, 1844. (Archivio di Milano).
- Lodi G.* Archivio di Palermo. Palermo 1865. (Arch. st. it. t. III, p. I, 1866, p. 253). Memorie storiche degli archivii della Santa Sede. Roma, tip. Vaticana 1825.
- Napoli.* Programma della Soprintendenza generale degli archivii del Napoletano, sopra di un nuovo ordinamento delle carte di questi Arch. Napoli Cattaneo 1863.
- Spinelli A.* Ragionamento sugli archivii Napoletani, 1845.
- Stefani Guglielmo,* Annuario storico degli Stati Sardi, 1853. (Arch. di Torino).
- Tafel und Thomas.* Der doge Andreas Dandolo. München 1855, 4. (Indici dei Pacta I-VI, e dei libri *Albus e Blancus*).
- Toderini cav. Teodoro.* Sull'Archivio di deposito governativo e giudiziario di Mantova. Mantova, Benvenuti 1861, 8.

## AVVERTIMENTO.

---

Negli elenchi degli archivii antichi e moderni che seguono, furono ommesse alcune serie di atti che vanno considerate come archivi separati. Le *manimorte* vennero indicate per un archivio solo, mentre sono una raccolta di più archivii dei monasteri, conventi, scuole grandi e piccole, fraglie delle arti (†).

Di qualche magistrato resta il solo capitolare.

Le epoche e le note cronologiche sono riassunte in un prospetto generale, pubblicato coi tipi Naratovich, separatamente, e che viene unito all'edizione a parte di questa *memoria*, onde non ingrossar di soverchio la presente puntata.

Basti qui l'accennare, che i documenti più antichi si custodiscono negli archivii delle *manimorte* (p. e. in quello del monastero di S. Lorenzo, dall' 853, e di S. Zaccaria dal 954): che i

---

(†) Parimenti sotto le denominazioni di *Cancelleria Ducale* dovrebbero classificarsi gli atti del Maggior Consiglio, del Senato *Terra, Mar, Arsenal, Possessi*; gli atti fiscali della Serenissima Signoria, (*Fisco*); del Collegio; i Ceremoniali; gli atti del Cancellier Grande, del Cassier alla bolla ducale; del Segretario alle voci, del Senato *Taglie*.

E sotto il titolo di *Cancelleria Secreta*, gli archivii delle: deliberazioni di Senato relative a Roma (*Ordinaria*, ed *expulsis*) e in materie ecclesiastiche; gli atti dei consultori *in jure*; le esposizioni Principi al Collegio; le commissioni del Senato ad ambasciatori ed altri rappresentanti la Repubblica fuori di Stato; i dispacci dei rettori e provveditori ordinarii e straordinarii nello Stato, degli ambasciatori e residenti presso le Corti estero, e delle cariche d'armata; le scritture del Cons. dei X al Senato (*Comunicate*); le deliberazioni del Senato per cose militari (*Militar*), quelle segrete (*Secreti*), le lettere ai rettori (*Rettori*), le miste (*Misti*), le deliberazioni del Collegio per affari di Stato; le terminazioni dei sindici e inquisitori in Terraforma e nel Dominio; le *lettere principi* (d' imperatori, re, duchi, pontefici ecc.) al Collegio; i trattati originali, o in copia (registri *Patti*) i *Commemoriali* ecc.



primi atti diplomatici esistono nei registri dei Patti ( dall' 883 ); che in generale, le leggi, se ne eccettui poche del sec. XII nelle prime buste dell'Archivio delle *Ducali*, cominciano dal 1232.

Nell' indicazione dei magistrati veneziani, si ommisero i collegi, inquisitorati e commissioni straordinarie: il numero degli ufficiali è il più comune.

Le proporzioni di questa memoria non ci permettono di servirci d' altre moltissime notizie da noi raccolte sugli archivii dell'ex Repubblica. Se ci basterà la lena, il faremo nella nostra *Guida agli Archivii della ex Repubblica Veneta*, per la quale gli incoraggiamenti e gli aiuti di qualche animo onesto e cortese, ci confortano delle cure e delle fatiche inerenti a simil fatta di aridi e penosi lavori.

B. C.

**Magistrati archivii e documenti  
dell' ex Repubblica Veneta. 982-1797.**

Stanza in cui esistono.

- 226, 227. Acque 1 aggiunto inquisitore (*Inquisitorato alle Acque*) *Ord.*
- 226, 227, 228, 229. Acque 3 esecutori (*savii*) e Collegio alle (15 poi 25 poi 75) *savii* Archivio ordinato.
- 227, 229. Adige 3 provveditori all'; 1 aggiunto e deputato all'asciugamento delle Valli veronesi. *Ord.*
- 206, 214, 212, 213, 246. Ambasciatori, baili, nobili, residenti ed altri ministri diplomatici della Repubblica presso le Corti estere (*Relazioni* st. 206; *dispacci* 214, 212, 213, 246). *Ord.*
- 204, 202, 203. Appuntature 1 inquisitore.
- Armamento 5 pagatori all'. (pagatori in campo s. 210, 214 *ord.*).
222. Armar 3 provveditori all'. *Ord.*
- 207, 211. Armata: *almirante* delle navi; capitano straordinario delle navi, capitano da mar, in Golfo, ordinario delle fuste, delle navi; 3 governadori delle galere dei condannati; 5 governadori di nave; 5 nobili di nave; patrono delle navi; inquisitor in armata; provveditor d' armata; provveditor generale da mar in Dalmazia ed Albania; 9 sopracomiti. *Ord.*
- 208, 223. Arsenale, 3 patroni, 3 provveditori 223. *Ord.*  
3 inquisitori 208. *Ord.*
200. Arti inquisitore alle.
222. Artiglierie 3 provveditori alle. *Ord.*
- 190, 191, 205. Avogadori di Comun. *Ord.*
- Avvocati ai Consigli (6).  
» ai prigioni (2).  
» per gli uffizii di Rialto (6).  
» per le Corti (18).
181. Auditori novi 3,  
» novissimi 3  
» vecchi delle sentenze 3.
222. Banchi, 3 provveditori sopra. *Ord.*
222. Bancogiro depositario al. *Ord.*
203. Beccarie aggiunto  
inquisitore  
4 ufficiali alle;  
2 provveditori.
- 181, 187. Belgrado conte, (suoi atti).
- 229, 230. Beni comunali, 3 provveditori ai  
2 revisori. *Ord.*
- 227-231 incl. Beni inculti, aggiunto e deputato all'agricoltura; 3 provveditori. *Ord.*
216. Bestemmia, 4 esecutori contro la *Ord.*
203. Biave, 3 provveditori, 2 sopraprovveditori alle.
217. Bolla Clementina (Clem. VIII) conservatore alla. *Ord.*
197. Bolla ducale cassiere alla. *Ord.*
246. Bolle pontificie (collezione) *Ord.*  
Boschi (V. *Legne e boschi, Montello e Montona*).

187. Camere, 5 provveditori sopra. *Ord.*  
 222. Camerlenghi di Comun, 3.  
 216, 217. Camerlengo alla Cassa del Consiglio dei X. *Ord.*  
 206-214. Cancelleria ducale. *Ord.*  
 206-214. Cancelleria secreta. *Ord.*  
 197. Cancellier grande. *Ord.*  
 196. Cancellieri inferiori 2. *Ord.*  
 205. Candia atti giudiziarii.  
 187. Caseggiato di Venezia (ufficio del) *Ord.*  
 182. *Cattaver* 3 ufficiali al.  
 196. *Cazude* 3 ufficiali alle. *Ord.*  
 194. Censori 2.  
     Aggiunto inquisitore.  
 206. Ceremoniali (Savio ai). Ceremoniali di s. Marco (primicerio). *Ord.*  
 181, 182. Collegi di giudicatura dei XII poi XV savii del corpo di XL; dei X poi XX savii del corpo del Senato.  
 182. Collegi di giudicatura dei XXX poi XXV poi XX Savii.  
 197, 206, 209, 210. Collegio (197); lettere al 209, 210; esposizioni *principi* al 206; esposizioni Roma 206; lettere del, 206; tutti *ord.*  
     pien-collegio; Savii 26:  
     6 grandi o del Consiglio;  
     5 di Terraferma: 1 Savio alla Scrittura (st. 191, 222).  
         1 alle ordinanze, roli o *cernide*;  
         1 Savio Cassier (s. 223);  
         1 ai *da mo'*;  
         1 ai cerimoniali (206).  
     5 agli ordini;  
 Signoria 10 (doge, 6 consiglieri di Venezia, 3 capi della quarantia Criminal).  
 193. Commercio, deputati alla regolazione del.  
 194. Comun 3 provveditori di.  
 191. Confini 2 provveditori soprintendenti alla Camera dei. *Ord.*  
 216-221 incl. Consiglio dei Dieci: 10 membri (di cui 3 capi, atti st. 216-218 e 148);  
     2-4 Segretarii (1 deputato all' Archivio).  
     15 Zonta. *Ord.*  
 206. Consiglio minore, 6 consiglieri. *Ord.*  
 205. Consiglio di XL: *Civil novo*: 3 capi.  
     »       »       »       40 consiglieri (e contraddittori per giudicatura suprema).  
     »       »       *vecchio* 3 capi;  
 181.       »       *Criminal* 3 capi; 40 consiglieri. Ambedue gli arch. *Ord.*  
     40 consiglieri;  
     (3 presidenti provveditori o capi superiori *sopra offisii*).
- 192, 200. Consoli e viceconsoli nelle piazze mercantili 192.  
     Consolato di Genova st. 200.  
 194, 195, 198, 199. Consoli e sopraconsoli dei mercanti 3.  
 148, 214, 246. Consulitori *in jure*; Consultore di Stato:  
     Teologo canonista;  
     Revisore dei brevi.

200. Conti, 3 provveditori (savii) sopra.
224. Correttori del Cons. dei X. *Ord.*
207. Correttori delle leggi e del palazzo, 5. *Ord.*
- 197, 206, 246. Correttori della promissione ducale (fra gli atti del M. C.) 5. *Ord.*  
 Promissioni ducali (s. 206). *Ord.*
184. Crediti pubblici, 5 inquisitori all' esazione dei.
191. Danaro pubblico 3 provveditori sopra. *Ord.*
199. Dazio del vin 5 ufficiali al.
- 199, 200, 201. Dezii, 3 provveditori sopra (200).  
 » inquisitore (200).  
 » 5 revisori e regolatori (inquisitori) (200).
187. Decime del clero 3 soprintendenti alle. *Ord.*  
 » inquisitori alle. (parte dei X Savii sopra le decime in Rialto).  
 » X Savii sopra le. *Ord.*
187. Demaui (Notifiche feudali agli 8 dipartimenti italice nel 1807). *Ord.*
196. Democrazia (atti del Governo Democratico) 1797-1798. *Ord.*  
 Dieci, vedi *Consiglio dei X.*  
 Dogana da Mar, 6 ufficiali.
- 206, 246. Doge (atti ducali, promissioni 206). *Ord.*
- 194, 195, 205. Ebrei, 3 inquisitori agli.  
 Entrada, 6 ufficiali o visdomini alla tavola dell'.
- 184, 185, 186. Entrade pubbliche, 3 governadori, 1 esattore.
- 184, 185, 186. Entrade pubbliche 3 revisori e regolatori.
216. Eresia 3 Savii od inquisitori (sant' Ufficio).
181. Esaminador 3 giudici dell'.
191. Esazione del danaro pubblico 3 deputati all',  
 3 presidenti alle vendite. *Ord.*
191. Esecutori delle deliberazioni del Senato, 5 deputati alle pubbliche spedizioni. *Ord.*
246. *Estraordinario* 5 ufficiali all'.
187. Feudi, 5 provveditori sopra. *Ord.*
197. Fiscali alla Signoria (*Fis'o*). *Ord.*  
 » 2 avvocati, 1 procurator.  
 » dei magistrati num. indetermin.
193. Fontego dei tedeschi, 5 visdomini al.
181. *Forestier* 3 giudici del.
222. Fortezze 3 provveditori alle. *Ord.*
205. Frumento a s. Marco e a Rialto, 5 ufficiali al.
177. Gastaldi ducali 2 (*Gastaldo*).
204. Giustizia *nova* 4 provveditori alla, 5 sopra provveditori.  
 » *vecchia* 4 ufficiali alla, 5 provveditori.
206. Grazie e privilegi. *Ord.*
223. *Imprestidi*, ufficiali agli (capitol.). *Ord.*
- 215, 216. Inquisitori di Stato 3.  
*Insida* (uscita) 3 ufficiali alla tavola dell'.
- 243, 244. Leggi: 2 aggiunti ai soprintendenti per la riforma dei codici civile e criminale; compilatore delle leggi criminali, ed assistenti; soprintendenti ai Sommarii delle leggi del Magg. Cons., del Senato o del Cons. dei X.
181. Leggi, 5 conservatori ed esecutori delle.

223. Legne e boschi 3 provveditori, 3 sopraproveditori. *Ord.*  
 Libreria pubblica, bibliotecario.
183. Luogotenente di Udine. *Ord.*
- 197, 206. Maggior Consiglio num. indeterminato. *Ord.*
- 224, 232-238 incl. Fraglie delle arti 236, 237.  
 Fraterne 233, 236.  
 Manimorte (sala e ringhiera 224, 2 stanze superiori  
 232-238).  
 Miscellanea, disegni e pergamene 232 e 238.  
 Monasteri e conventi 22, 233-238.  
 Scuole grandi 224;
- 188, 189. Mantova archivio.
- 192, 193. Mercanzia, 5 savii alla.
203. Messataria e quintello 4 ufficiali alla.
- 193, 194. Milizia da mar, aggiunto; 3 presidenti.
226. Miniere, 3 deputati del Cons. dei X alle. *Ord.*
- 203 Ministeriali di palazzo, 4.
184. Mobile, 3 giudici.
- 201-203. Monasteri, aggiunto sopra 201, 202.  
 » 3 provveditori 202, 203.
223. Montello 3 provveditori al bosco del. *Ord.*
223. Montona, 2 deputati alla valle e bosco di. *Ord.*
187. Municipalità provvisoria *Ord.*  
 Notai ducali straordinarii, num. indeterminato.
- 203, 204. Olii, 3 provveditori sopra.
203. Ospitali e luoghi pii, 3 provveditori sopra.
191. Pace, 5 provveditori (anziani) alla. *Ord.*
181. *Petizion* 3 giudici del.
199. *Pias causas* 3 deputati ad.
203. *Piovego* 3 giudici del.
- 181, 203. Podestà di Asolo (203) Caorle, Chioggia, Malamocco (181) Murano,  
 Torcello (203).
196. Pompe Collegio dei VII; 3 provveditori, 2 sopraproveditori alle. *Ord.*
244. Ponte di Rialto, provveditori alla fabbrica del. *Ord.*
- 192, 214. Poste e corrieri.
184. Procurator, 3 giudici del.
201. Procuratori di s. Marco, 3 de citra, 3 de supra, 3 de ultra.
- 177, 181 Proprio, 3 giudici del.
- 193, 246. Provveditori straordinarii al cottimo di Alessandria, Damasco (193)  
 e Londra.  
 » sopra rivi, canali e piscine (246). Soprastanti al lido (uffi-  
 ciali straordinarii) (ib).
191. Provision del danaro, 2 aggiunti, 3 deputati alla. *Ord.*  
 Quarantie V. Cons. di XI. ecc.
191. Rason nove 3 ufficiali, 3 esattori alle. *Ord.*  
 » vecchie 3 » *Ord.*
- 205, 206, 207, 209-211. Rettori (circa 200). *Commissioni* ad essi 206, 209,  
 216. *Ord.*  
 » lettere di 209, 210. *Ord.*

- 205, 206, 207, 209, Rettori processi dei rett. in Levante 205.  
 » relazioni di essi 206, 207. *Ord.*
191. Ruoli militari, 3 inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli. *Ord.*
223. Sal collegio al; 4 provveditori. *Ord.*
- 73, 194. Sanità 3 provveditori; 4 sopraprovveditori. *Ord.*
205. *Scansadori* e regolatori delle spese superflue, 3.
- 198, 198, 199. *Scrittura*, 5 revisori e regolatori alla. *Ord.*
- 203, 204. Scuole grandi, 3 revisori e regolatori alle (Inquisitorato alle).
- 197, 207-212. 223 Senato (*Pregadi*) Segretarii circa 20, Senatori 60; Zonta 20-60.  
 » Atti: Arsenal 197;  
 Bancogiro 208;  
 Corti 208, 210, 211, 212;  
 Costantinopoli 208; 209;  
 Mar 197;  
 Militar 208;  
 Misti 207;  
 Possessi 197;  
 Reggenze Africane 209;  
 Roma *expulsis*, 209;  
 » *ordinaria* 209;  
 Rettori 207-210 incl.  
 Secreti 207;  
 Taglie 197;  
 Terra 197;  
 Zecca 197, 223 (*tutti Ord.*).
205. Signori di Notte al Civil 6;  
 » » al Criminal 6 (in corso di scarto e riordino).
- 148, 214. Sindici inquisitori in Venezia, Terraferma e Levante.
205. *Sindico*, o sindici giudici straordinari di palazzo, 3.
- 194, 195, 198, 199. Sopraconsoli dei mercanti, 4.  
 Provveditori ai sopraconsoli 3 (195).
177. *Sopragastaldo*, 3 ufficiali al.
244. Studio di Padova, aggiunto, 3 riformatori dello. *Ord.*
177. *Superior* o sopra atti del sopragastaldo, 3.  
 Tana, 3 visdomini alla.
- 193, 194. *Tariff.* mercantili, 3 deputati alla regolazioni delle.
246. *Ternaria nova* 6 ufficiali alla.  
 » *vecchia* 4 ufficiali alla.
197. *Voci* segretario alle (un segretario di Senato). *Ord.*
223. *Zecca* (archivio proprio). *Ord.*  
 2 aggiunti; camerlengo di Comun *in*; conservatore dei depositi pubblici *in*; depositario dei depositi dei privati; inquisitore agli ori e monete; 2 massari (estimatori ed ufficiali) all'argento, 2 all'oro; provveditore alli *pro in* e *fuori* di Zecca; 3 provveditori sopra ori e monete; (revisori e regolatori delle entrate pubbliche in Zecca).

## ARCHIVII MODERNI. I. POLITICI.

### *Epoca democratica 12 maggio 1797 al 17 gennaio 1798.*

74 Governo Aulico per requisizioni ed altro . . . . .	1797-1798
74 » centrale democratico del Padovano	} Allegati vertenti requisizioni ecc. prodotti all'I. R. Commiss. dei Conti per la revisione. }
71 » » del Vicentino	
187, 196 Municipalità provvisoria . . . . .	» »

### *I. Epoca austriaca 18 gennaio 1798 al 18 gennaio 1806.*

9. Acque commissione . . . . .	1803-1806
9. » » notifiche alla . . . . .	1804- »
9. » congregazione delegata . . . . .	1798-1803
9. » ispettorato civile . . . . .	1806.
9. » magistrato centrale . . . . .	1806-1808
24. Armamenti ufficio — marina austriaca — . . . . .	(1) 1798-1809
24. Arsenal e presidenza . . . . .	1799-1802
16. Capitanato del Porto . . . . .	1803-1806
57. » provinciale . . . . .	» »
79. Cause matrimoniali — commissione — . . . . .	1799- »
79. Censo commissione provinciale . . . . .	1798- »
57. Congregazione mobile delegata . . . . .	» -1804
161. Contabilità militari . . . . .	1797-1805
74. Conti democratici 1797-98 commissione alla revisione dei . . . . .	1798- »
79. Deputazione ad <i>pias causas</i> . . . . .	» -1806
77, 81. Governo . . . . .	» »
80. » aulico . . . . .	» »
80. » presidio . . . . .	» »
57. Magistrato civile . . . . .	1806.
24. Marina comando generale . . . . .	1798-1805
24. » » superiore . . . . .	1802.
24. Militari Veneti — ruoli — . . . . .	1798-1806
68. Polizia direzione generale . . . . .	» »
79. Prede commissione . . . . .	» »
80. Ragionateria generale . . . . .	» »
16. Sanità tribunale supremo . . . . .	» »

### *Epoca italiana 19 gennaio 1806 al 18 aprile 1814.*

56. Acque e strade Direzione generale in Milano — la parte soltanto spettante alle Provin. Venete . . . . .	1806-1815
9. » » magistrato civile — sistemazione Brenta e Baccigligione . . . . .	1812-1816

(1) Per maggior semplicità alcuni archivi furono qui indicati nell'intero periodo compreso dai loro atti, anzichè suddividerli nelle varie epoche.

9. Armamenti commissariato — r. marina — . . . . .	1806-1814
9. Cantieri ed officine . . . . .	» -1814
16. Capitanato del porto . . . . .	» »
16. Cassa generale di mare . . . . .	1807- »
16. » — r. marina — . . . . .	» »
16. Cassa invalidi » . . . . .	1807-1814
16. » particolare di depositi — r. marina — . . . . .	1809-1814
16. » prede . . . . .	1807-1814
16. » soccorsi . . . . .	1808-1814
176. Commissariato distrettuale — quinternetti di scossa — . . . . .	1810- »
16. Consigli di guerra permanenti e speciali — r. marina — . . . . .	1807-1813
8, 10. Contabilità centrale . . . . .	1813-1814
82. Governo civile e militare . . . . .	» »
9. Guerra ministero — r. marina — . . . . .	1806- »
9. Ingegnere in capo Valle — atti — . . . . .	1807-1817
9. Ispezione ufficio — r. marina — . . . . .	1806-1814
9. Marina commissariato generale . . . . .	» »
9, 16. Marittima iscrizione ufficio centrale » . . . . .	1807-1814
9. Marittimi <i>bagni</i> di Venezia ed Ancona — r. marina — . . . . .	1806-1813
68. Polizia commissariato . . . . .	» -1813
38, 60, 85. Prefettura dell' Adriatico . . . . .	» -1816
60. » » commissione temporaria di Finanza . . . . .	1813-1814
60. » » sezione acque e strade . . . . .	1808-1815
60. » » sezione militare . . . . .	1813-1814
60. Prefettura ragioneria . . . . .	1806-1815
9. Rassegne ufficio — r. marina — . . . . .	» -1814
65, 68. Retrodati italiani — amministrazione economato . . . . .	1811-1814
68. » » — » esterna . . . . .	1812- »
68. » » — azienda per la vendita immobili . . . . .	1808- »
68. » » — gestione beni . . . . .	1807- »
9. Sanità dipartimentale commissione . . . . .	» 1811
9, 16. Sanità marittima magistrato . . . . .	1806-1814
16. Sindacato marittimo . . . . .	1809-1814
165, 166. Stato civile registri del dipartimento dell' Adige . . . . .	1806-1816
165, 166. » » » Adriatico (ed alleg.) . . . . .	» »
165. » » » Bacchiglione . . . . .	» »
164, 165. » » » Basso Pò . . . . .	» »
164. » » » Brenta . . . . .	» »
163. » » » Passeriano . . . . .	» »
164. » » » Piave . . . . .	» »
163, 164. » » » Tagliamento . . . . .	» »
58. Vice-Prefettura di Chioggia . . . . .	» -1815
58. » di S. Donà indi Portogruaro . . . . .	» »

**II. Epoca austriaca 19 aprile 1814, al 16 marzo 1848 —  
Governo provvisorio 16 marzo 1848 al 29 agosto 1849.**

**III. Epoca austriaca dal 30 agosto 1849.**

9, 17. Acque e strade ispezione centrale . . . . .	1815-1824
17. » » » ragioneria . . . . .	» »



47. Araldica commissione governativa . . . . .	1816-1837
79. Beneficenza commissione centrale . . . . .	1817.
16. Capitanato del porto . . . . .	1816-1828
79. Cassa centrale — registri — . . . . .	1814-1839
79. Colera morbus — commissione — . . . . .	1831-1839
79. Commercio ed industria — commissione — . . . . .	1832-1848
176. Commissariato distrettuale — quinternetti di scossa — . . . . .	1815-1840
81. Commissione plenipotenziaria Montecuccoli in Verona . . . . .	1848-1849
24, 25. Congregazione centrale . . . . .	1816-1848
67. » provinciale . . . . .	» -1827
8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18. Contabilità centrale . . . . .	1815-1855
24. Costruzioni pubbliche direzione generale . . . . .	1824-1863
24. » » » superiore . . . . .	1850-1853
79. Crediti verso la Francia — commissione — . . . . .	1816-1817
60, 61, 62, 63, 64, 66. Delegazione provinciale . . . . .	» -1857
152. Gianasi direzione generale . . . . .	1823-1859
48. Giornali esteri . . . . .	1848-1849
79. Governativa commissione Bojani — atti e registri . . . . .	1841-1845
24. » » direttrice dei lavori nella Patriareale Basilica di s. Marco . . . . .	1850-1853
79. » spedizione — ufficio . . . . .	1814-1848
81. Governativi ordini di pagamento — matrici — . . . . .	1841-1847
24. Governativo dipartimento genio . . . . .	1843-1848
81. Governo civile e militare . . . . .	1849.
29, 50, 51, 32, 81, 82, 83, 84. Governo generale . . . . .	1813-1848
48, 49, 50. Governo presidio . . . . .	1815-1848
48. Governo provvisorio . . . . .	1848-1849
72. Guardia civile di sicurezza . . . . .	1829-1832
72. » militare di polizia . . . . .	1820-1848
79. Leva commissione governativa centrale . . . . .	» -1833
81. Luogotenenza . . . . .	1849-1856
81. Magistrato politico provvisorio . . . . .	1848-1849
79. Militari prestazioni 1813-14 — commissione . . . . .	1815-1839
79. Passaporti marittimi di Venezia e di Chioggia . . . . .	1817-1825
48. » per l'estero — matrici — . . . . .	1835-1839
69, 70, 71. Polizia direzione generale . . . . .	1814-1835
9. » marittima commissariato . . . . .	1814-1841
81. Prestito nazionale 1851 . . . . .	1854-1861
65, 67, 68. Ragionateria provinciale . . . . .	1817-1853
65, 68. Re rodati italiani — amministrazione esterna . . . . .	1815-1846
68. » » — » provinciale . . . . .	1822-1843
68. » » — » provvisoria . . . . .	1817-1824
68. » » — azienda per le vendite immobili . . . . .	1815-1835
68. » » — economato . . . . .	1815-1818
68. » » — gestione beni . . . . .	1815-1846
68. » » — ricevitori provinciali Cornoldi, Luzzana ed economo Delegazio Veronese . . . . .	1817-1826
72. Revisione libri e stampe ufficio . . . . .	1815-1848
79. Sanità commissione centrale . . . . .	1849.

9. Sanità marittima — magistrato — . . . . .	1814-1844
67. » » provinciale presso la Delegazione prov. . . . .	1814-1819
152. Scuole elementari ispettorato generale . . . . .	1820-1860
152. » » provinciale . . . . .	» -1851
16. Sindacato marittimo . . . . .	1815-1819
79. Viti commissione centrale per i sussidi ai Comuni per la malattia . . . . .	1856-1857

## II. ARCHIVII CAMERALI.

### *Epoca democratica 12 maggio 1797 al 17 gennaio 1798.*

187, 196. Municipalità provvisoria di Venezia . . . . .	1797-1798
---	-----------

### *I. Epoca austriaca 18 gennaio 1798 al 18 gennaio 1806.*

76. Camerale commissione . . . . .	1798.
115. Finanze amministrazione camerale . . . . .	1804-1806
115. » intendenza generale . . . . .	1798-1803
114. » » provinciale . . . . .	» »
74. Fiscale ufficio . . . . .	1798-1806
116. Lotto direzione . . . . .	» »
116. » veneto soprintendenti . . . . .	1734-1797
76. Magistrato camerale . . . . .	1798-1803
76. » » ragioneria . . . . .	» »
178. Miniere deputati . . . . .	» 1806
153. Poste Lombarde direzione . . . . .	1800-1806
119. Sali Agenzie . . . . .	1797- »

### *Epoca italiana 19 gennaio 1806 al 15 aprile 1814.*

180. Agenzia demaniale Bandiera . . . . .	1806-1814
180. » Bressan . . . . .	» »
180. » Breve . . . . .	» »
180. » Rinaldi . . . . .	» »
8, 10. Contabilità centrale . . . . .	1813-1814
89, 90. Demanio direzione ed ispettorato provinciale . . . . .	1806-1813
180. » » ragioneria . . . . .	» -1814
115. Finanze intendenza provinciale . . . . .	1805- »
83. » » ragioneria . . . . .	1806- »
85. » » riservati . . . . .	» »
114. » e demanio ispettorato generale . . . . .	1806-1813
74. Fiscale ufficio . . . . .	1806-1815
116. Lotto amministrazione . . . . .	» - »
85. Palazzi reali veneti — Agenzia della Corona ed intendenza — . . . . .	» -1821
170. Poste Direzione superiore . . . . .	» - »
153. Poste Lombarde . . . . .	» -1814
119. Sali agenzie empori . . . . .	1807-1814
257. Tasse e registro conservazione . . . . .	» - »
257. Tasse di fuori conservazione registro e miscellanea . . . . .	» - »

**II. Epoca austriaca 19 aprile 1814, al 18 marzo 1848 —  
 Governo provvisorio 18 marzo 1848 al 29 agosto 1849.**

**III. Epoca austriaca dal 30 agosto 1849.**

180. Agenzia demaniale Bandiera . . . . .	1815-1852
180. " " Bressan . . . . .	" - "
180. " " Breve . . . . .	" - "
180. " " Rinaldi . . . . .	" - "
16. Agenzie erariali dei boschi nel Veneto e nell' Istria . . . . .	1814-1815
175. Bollo e carta ufficio centrale . . . . .	1850-1854
28. Camerali impiegati ed individui dei corpi di sorveglianza — storie di servizio . . . . .	1830-1847
28. Commissione centrale per l' imposta sulla rendita . . . . .	1851-1854
85. " per la vendita delle realtà camerali . . . . .	1821-1854
28 " plenipotenziaria Montecuccoli in Verona . . . . .	1848-1849
8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18. Contabilità centrale . . . . .	1815-1855
28. Demaniali statistiche . . . . .	anni vari
89. Demanio direzione centrale . . . . .	1814-1815
91, 103. Demanio direzione generale . . . . .	1815-1850
85, 87, 88, 89, 119. Demanio ispettorato provinciale . . . . .	" -1832
180. Demanio direzione ragioneria . . . . .	1814-1832
103. Demanio presidio della direzione generale . . . . .	1815- "
91. Demanio ufficio di economia . . . . .	1818-1850
174. Dogane amministrazione bancala . . . . .	1814-1815
174. " commissione arretrati . . . . .	1825-1830
174. " commissione liquidatrice . . . . .	1815-1819
170, 174. Dogane direzione generale . . . . .	1815-1830
170. Dogane economato della direzione . . . . .	" "
174. " indirette amministrazione . . . . .	1814-1816
175. " presidio . . . . .	1814-1830
91. Fabbriche ufficio presso la direzione del Demanio . . . . .	1818-1826
28. Finanza giudizio superiore . . . . .	1856-1848
28. " guardie prospetti trimestrali . . . . .	1850-1856
28. Finanze Direzione superiore in Verona . . . . .	1850-1851
103, 113. Finanze intendenza provinciale . . . . .	1814-1851
85. Finanze intendenza riservati . . . . .	1815-1824
85. " " ragionateria . . . . .	1815-1832
103. " registri contravvenzioni . . . . .	1838-1856
75, 74. Fiscale ufficio . . . . .	1816-1854
28. Governo senato di Finanza . . . . .	1816-1824
28. " sezione camerale . . . . .	1825-1850
116. Lotto direzione . . . . .	1815-1847
28. Magistrato camerale . . . . .	1830-1849
28. " " direzione uffici d' ordine . . . . .	1830-1848
28. " " matrici degli ordini di pagamento . . . . .	1840-1849
167, 170. Poste direzione superiore . . . . .	1815-1856
153. Poste Lombarde direzione . . . . .	1815-1848
28. Prefettura delle Finanze . . . . .	1851-1856

117, 118.	Sali agenzie . . . . .	1815-1845
28.	Senato di Finanza . . . . .	1816-1819
28.	Sezione camerale veneta in Verona . . . . .	1848-1849
257, 260.	Tasse e registro conservazione . . . . .	1815-1842
260.	» auliche — amministrazione Franceschi . . . . .	1826-1842
260, 261.	» di fuori conservazione, registro e miscellanea . . . . .	1815-1852
260.	» ufficio centrale — amministrazione Lucerini . . . . .	1816-1826

### III. ARCHIVII GIUDIZIARI.

#### *Epoca democratica 12 maggio 1797 al 17 gennaio 1798.*

264.	Democratiche Magistrature ( <i>burò</i> di pace) Camera direttrice d' Appello, e Camera direttrice di prima istanza . . . . .	1797-1798
------	--	-----------

#### *I. Epoca austriaca 18 gennaio 1798 al 18 gennaio 1806.*

263.	Appello tribunale generale commissione delegata . . . . .	1803 —
262, 263.	» » generale . . . . .	1803-1807
263.	» » provinciale di Padova . . . . .	1798-1803
263.	» » » di Treviso . . . . .	» »
263, 264.	» » » di Udine . . . . .	» »
263.	» » » di Venezia . . . . .	» »
263.	» » » di Verona . . . . .	» »
263.	» » » di Vicenza . . . . .	» »
262.	Commissione delegata di prima istanza . . . . .	1803.
264.	feudale Magistratura di Belgrado . . . . .	1798-1803
264.	» » di Colognola . . . . .	» »
264.	» » di Concordia . . . . .	» »
264.	» » di Cordignano . . . . .	» »
264.	» » di Latisana . . . . .	» »
264.	» » di Valmareno . . . . .	» »
205.	Giudicatura di pace in Asolo . . . . .	1752-1805
256.	» di Biancade . . . . .	» »
256.	» di Concordia e Grado . . . . .	» »
256.	» di Malamocco . . . . .	» »
256.	» di Mestre . . . . .	» »
256.	» di Murano . . . . .	» »
256.	» di Oriago . . . . .	» »
256.	» di Palmanova . . . . .	» »
256.	» di Piove . . . . .	» »
256.	» di Portogruaro . . . . .	» »
256.	» di Torcello con Burano . . . . .	» »
256.	» di Treviso . . . . .	» »
262.	Tribunale civile di prima istanza . . . . .	1798-1807
264.	» civile commerciale definitivo . . . . .	» -1803
255, 256.	» criminale . . . . .	» -1807
257.	» mercantile marittimo . . . . .	» -1806
264.	» revisorio per le provincie venete . . . . .	» -1803

**Epoca italica 19 gennaio 1806 al 18 aprile 1814.**

262. Appello corte . . . . .	1807-1815
262. » procura generale presso la Corte d' . . . . .	1806- »
262. » tribunale generale — cause arretrate a metodo austriaco ed affari della Dalmazia in f. f. di revisione — . . . . .	1807-1814
8, 10. Contabilità Centrale . . . . .	1813-1814
256. Giudicatura di pace del I. Circondario — sezione civile — . . . . .	1807-1815
256 » » del II. Circondario — sezione civile . . . . .	1807-1815
257. » » di Burano » . . . . .	» -1818
256, 257. » » di Murano » . . . . .	» -1815
155. Giudice di pace delegato negli affari di polizia . . . . .	» -1815
154. Giudizio politico di Burano — sezione penale — . . . . .	» -1818
154. » » di Murano » . . . . .	» -1815
255, 262. Giustizia Corte dell' Adriatico — sezione civile — . . . . .	» -1815
256. » » » » criminale — . . . . .	» -1815
262 » » » » — cause arretrate — . . . . .	1806-1815
255. Procura generale presso la Corte di Giustizia . . . . .	» »
257. Tribunale mercantile . . . . .	1807-1815

**II. Epoca austriaca 19 aprile 1814 al 18 marzo 1848. —****Governo provvisorio 18 marzo 1848 al 29 agosto 1849.****III. Epoca austriaca dal 30 agosto 1849.**

8, 10-14, 17, 18. Contabilità centrale . . . . .	1814-1835
178. Giudicatura di pace del I. Circondario — sezione civile — . . . . .	1815-1816
178. » » II, » » . . . . .	» »
257. » » di Murano » . . . . .	1816-1825
155. Giudice di pace delegato negli affari di polizia . . . . .	1816-1832
154. Giudizio politico di Murano — sezione penale — . . . . .	1816-1825
178. Pretura del I. Circondario — sezione civile — . . . . .	1818-1832
178. » II. » » . . . . .	1818-1832
154. » penale . . . . .	1832-1849
178, 179. » urbana civile . . . . .	1832-1857
240, 247-253. Tribunale civile di prima istanza — cedulae cursoriali — . . . . .	1821-1854
240, 247-253. » » — concorsi — . . . . .	1815-1856
239, 247-253. » » — contenzioso — . . . . .	» »
239, 247-253. » » — onorario — . . . . .	1815-1849
154-162. Tribunale criminale . . . . .	1815-1857
153. Tribunale mercantile cambiario marittimo . . . . .	1816-1855

**INDICI****di archivi ed atti antichi esistenti presso l' r. Arch. Gen.**

Acque avvie ed esecutori alle, indice atti e disegni.

Adigo provveditori all', e deputati alle valli veronesi.

Atti diplomatici e privati, cartini.

Bestemmia esecutori contro.  
 Bolle pontificie.  
 Camera dei confini, provveditori alla.  
 Camere provveditori sopra.  
 Cancelleria Secreta (indice del 1669).  
 Codici miscellanea (indice e cartini).  
 Consiglio dei X.  
 Corporazioni religiose sopresse, scuole grandi e piccole, fraglie delle arti.  
 Demanio notifiche prodotte agli otto dipartimenti italice, 1807.  
 Ducali raccolta.  
 Feudi provveditori sopra.  
 Inquisitori di Stato.  
 Leggi compilazione delle.  
 Luogotenente della patria del Friuli.  
 Manoscritti varii, miscellanea.  
 Monasteri aggiunto sopra, elenco istrumenti.  
 Provision del danaro pubblico, deputati ed aggiunti alla.  
 Quarantia civil vecchia, e nova.  
 Relazioni di ambasciatori veneti presso le corti estere e dei rettori ed altri rappresentanti la Repubblica Veneta in terraferma, Dogado, Istria, Dalmazia, Armata, ed Isole.  
 Sanità provveditori alla.  
 Studio di Padova riformatori dello.  
 Varii indici antichi, per esempio degli archivii del Procurator, Mobile, Proprio, Petizion, Cattaver, Piovego, Auditor vecchio, Esaminador, Signori di Notte al civil e al Criminal, Forestier, Sindico, Ministeriali di Palazzo, Provv. sopra o-pitali e luoghi pii; e di alcune serie di atti.

## A G G I U N T A .

---

### *Altri documenti veneziani spediti a Vienna nel 1842.*

Con nota 6 luglio 1842 la Presidenza dell' I. R. Governo della Lombardia partecipava al Governo di Venezia di aver fatto spedire all' Archivio Secreta dell' I. R. Casa di Corte e Stato in Vienna i volumi e fascicoli riguardanti le corrispondenze di residenti veneti presso le Corti estere, e le deliberazioni di Senato dal 1786 al 1796 che sotto il Governo italo-francese erano stati trasportati da Venezia a Milano.

Nel 1840 per gli ufficii dell' internunziatura austriaca a Costantinopoli venivano concentrati nell' I. R. Archivio Generale ai Frari gli atti del veneto bailaggio a Costantinopoli.

Nel 1842 (19 ottobre) per decreto superiore quegli atti furono inviati a Vienna.

Formavano essi un Archivio di più che 500, fra filze e registri. Ne offriamo l'elenco sommario, lasciando all'intelligente lettore di riconoscere il poco interesse di molti di quei documenti e quanti ne esistono a vicenda, in copia o in originale, presso questo Archivio.

***Elenco degli atti dei baili per la Repubblica Veneta  
a Costantinopoli.***

Ducali	ai baili	1671-1797	filze	48.
Dispacci dei	»	1699-1797	»	59.
Miscellanea	»	1577-90	»	1.
Simile	»	1629-1684	»	143.
Scritture civili e particolari		1629-1778	»	6.
Memoriali		1772-97	»	1.
Corrispondenze coi ministri esteri, coll'ambasciata a Vienna e colla Porta.				
Ministri veneti ad altre corti 1779-97 f. 3.				
Processi, ssami, costituiti, terminazioni ecc. 1796-97 f. 1.				
Contratti di noleggio 1772-97 f. 3.				
Istituzione e sospensione della Posta 1786-88 f. 1.				
Memoriali 1785-97 f. 2.				
Diversorum 1784-97 f. 2.				
Miscellanea f. 20.				
Cerimoniali, patenti, fedi, salvacondotti 1586-1794 f. 5.				
Confinazioni Dalmazia ed oggetti relativi 1581-1796 f. 2.				
Istruzione per la pace di Carlowitz 1688-89 f. 1.				
Carte relative agli uscocchi ed agli schiavi e corsari 1577-94 f. 3.				
Memoriali e carte turche 1759-78 f. 1.				
Documenti in turco, alcuni con traduzione f. 8.				
Protocolli o libri degli atti degli eccellent. baili 1598-1769 f. 1.				
Documenti diversi dei quali i più importanti si riferiscono al ricupero di Cipro 1590-1734 f. 1.				
Elezioni consolari 1648-1746 f. 1.				
Minute dispacci 1739-40 f. 1.				
Carte relative al fallimento di Isacco di Ventura Fuà 1699-1708 f. 1.				
Documenti relativi all'isola di Candia ecc. di nessuna importanza 1587-1642 f. 1.				
Processi vari e costituiti civili 1594-1682 f. 1.				
Scritture diverse 1679-81 f. 1.				
<i>Manifesti</i> (proclami) 1762-67 f. 1.				
Fondamenti milizie 1796 f. 1.				
Lettere degli Inquisitori di Stato 1672-1797 f. 1.				
Miscellanea carte diverse 1642-1734 f. 1.				
Disegni 5.				
Registri carte turche 1589-1784 reg. 41.				
Protocolli, Atti e sentenze 1546-1802 reg. 68.				
Patenti, passaporti e manifesti 1596-1794 reg. 16.				
Libri cassa ed alfabeti relativi 1611-1788 reg. 38.				
Libri spese diverse 1670-1787 reg. 3.				
Resoconti 1720-57 reg. 5.				
Ruolo portalettere dei sudditi schiavoni 1670-1764 reg. 2.				

- Registri, Scritture, suppliche, comandamenti, in turco, 1735-39 reg. 2.  
 Battezzati, maritati, morti, e documenti relativi a cerimonie ecclesiastiche ecc.  
 1724-97 reg. 1.  
 Baratti di Dragomani 1742-76 reg. 1.  
 Conti consolato a Smirne 1782-94 reg. 2.  
 Miscellanea carte turche ed altre varie f. 1.  
 Carte, bilanci, manifesti, ed altro attinenti al consolato di Salonicchio f. 2. Indice  
 di capitolazione di pace tra la Porta e la Repubblica Veneta, carte private  
 ecc. ecc. 1540-1794 f. 1.  
 Atti noleggi, contratti ed altro del Consolato di Ragusi 1715-1807 f. 4.  
 Miscellanea id. (fascetti 70) 1784-1807 f. 7.  
 Alfabeto reg. 1.  
 Indici dell'archivio del bailaggio, incompleti r. 2.

Dopo ciò l' adunanza fu sciolta.

*Il presidente*

G. NAMIAS.

*Il segretario per le lettere*

AVV. N. nob. BAROZZI.



